ANNO 55 — TORINO, *Venerdì 1° Luglio 1921* — MATTINO

ABBONAMENTI
Anno
Italia e Colonie L. 50,=
Estero . . . Fr. 70,=
Inviare vaglia all'Amministraz.
Via Davide Bertolotti, N. 3 -
Ogni numero Cen
Numeri arretrati Cent

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 4 - Finanziari L. 5 - Avvisi Commerciali, pagina di testo L. 5; ultima pagina L. 4. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa delle rubriche. Nel resto del giornale: Arte cinematografica - Onorificenze - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti L. 10 per linea corpo 8. - Indirizzarsi alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

L'incarico per il Ministero offerto all'on. De Nicola

dopo un nuovo colloquio del Re con Giolitti

...ti. disposti all'appoggio positivo e palese - La Destra invoca un programma fascista-dannunziano

...onte alla Camera

...arico affidato ufficiosamente dal Re ...sidente della Camera on. De Nicola ...rmare il nuovo Ministero appare lo ... chiunque tenga presente la situazio...plica, quale da noi è stata esattamen...spettata in questi giorni. Tale situa...come dicevamo ieri, non richiede, ...ncludа uno spostamento verso destra; ...ssa si presta neppure ad una «vostra ...zi in senso opposto, nè parlamentar... (poichè i socialisti rimangono fermi ...a voler collaborare), nè nei riguardi ...programma governativo. Il programma giolittiano, infatti con le leggi finan... il controllo, la riforma del Consiglio ...voro, anzichè rappresentare, qualche ...egli superato, rimane ancora in gran ...da attuare, e lungi...

...ha trovato ieri, le più resistenti ostili... da parte dei ceti conservatori nel campo politico ed economico. Quelle parti, in... dal programma medesimo — che avr... carattere politicamente meno spiccato... come la riforma della burocrazia — ...stituivano tanto più una necessità urgente ...azione, e rimangono quindi di ...attualità più che mai.

Poichè, dunque, il nuovo Ministero non ...ò non proseguire a battere il cammino ...percorso fino a ieri dal Ministero Giolitti, ...e segue che esso debba logicamente appoggiarsi sugli stessi elementi parlamentari su cui questo si basava. Rimanendo quindi, la stessa maggioranza, e non volendo continuare a capitanarla, per le note ragioni, l'on. Giolitti, la persona più indicata a succedergli è senza dubbio il Presidente della Camera. E ciò innanzi tutto per il suo ufficio, che, ponendolo al di fuori e al disopra dei partiti, lo rende particolarmente adatto a essere il capo di un Ministero di coalizione, il quale, per giunta, deve in questo momento svolgere un'opera di pacificazione e di ricostruzione implicante una tregua, o almeno una attenuazione di tono nelle lotte dei partiti medesimi. Ma a questa ragione si aggiunge la fortunata circostanza che l'on. De Nicola, per le sue qualità personali e per la ...eva fatta nel suo altissimo ufficio, gode la stima e le simpatie generali, ed è, quindi, nella migliore posizione per adem... a quel particolare compito politico ...a indicavamo.

Noi auguriamo pertanto all'on. De Nico... a di mettersi all'opera a...ncremente e di riuscire. Difficoltà, certo, non gli mancheranno: la stessa unanimità dei consensi ...cela qualche insidia a suo riguardo, e a ...persuadersene basta leggere i postulati che ...qualche gruppo parlamentare, nuovo e rinnovellato, avanza per accordare il proprio ...appoggio a cui formerà il nuovo Ministero.

C'è qualche gruppo politico, il quale confessa che non è giunto per caso il tempo di andare al potere, a protesta di non volersi mescolare « al gioco obliquo dei partiti che hanno la responsabilità storica del collasso del Paese »; ma al tempo stesso si riserva una funzione « di controllo e di ...propulsione », e inoltre avanti, in forma discretamente impositiva, vaste esigenze negative e positive circa la direzione della politica interna, estera, economica italiana. Questo gruppo politico, in altre parole, tenderebbe a riprendere per conto suo il giuoco attribuito sino ad un anno fa al gruppo opposto, ai socialisti, quello di governare per interposta persona, assicurandosi gli utili e scaricando le responsabilità. E cerca ...e persone ed i modi più arcaici per far ...rionfare il suo scaltro piano.

Questo gruppo, dopo avere sperato, ingenuamente, di sfruttare, in un rimpasto, l'on. Giolitti, farà ora di tutto per prendere prigioniero l'on. De Nicola. E non sarà il solo nel tentativo, che verrà compiuto probabilmente anche da assai diverse parti. La finezza intellettuale del Presidente della Camera saprà trionfare delle opposte insidie, mentre la sua alta coscienza morale gli darà la forza a percorrere l'arduo cammino. Che egli riesca, e il nostro voto sincero; e non noi il primo a formularlo è certamente il Presidente dimissionario, che per primo lo ha additato alla Corona come proprio successore.

Le ultime consultazioni reali e l'incarico

Roma, 30, notte.

Stamane alle 9,30, è giunto al Quirinale l'on. Giolitti, come leader del partito riformista; il colloquio dell'ex-Ministro col Re è durato quindici minuti; alle 9,45 è giunto al Quirinale anche l'on. Federzoni, rappresentante del gruppo nazionalista.

Alle 10 ha avuto luogo la cerimonia della presentazione al Sovrano dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona da parte della Camera e del Senato, epperò le altre consultazioni sono state rimandate nel pomeriggio.

Alle 14,40 il Sovrano ha fatto ritorno al Quirinale da Villa Ada. Alle 14,55 è giunto l'on. Mussolini in automobile, il quale è stato ricevuto dal Sovrano e si è intrattenuto a colloquio 40 minuti. Dopo il colloquio, l'on. Mussolini ha detto: « Il colloquio è stato assai lungo e cordialissimo. Ha avuto modo di esporre al Sovrano i capisaldi del programma del fascismo ». Il Re ha lasciato in automobile il Quirinale, alle ore 16. [illegible] A recato a Villa Ada, dove, alle 16,50, ha [illegible] l'on. Giolitti, che è rimasto a colloqu[illegible] ...no alle 17,25. [illegible]

...ò, è r... ni. In

L'on. Giolitti, ritornato da Villa Ada, ha ricevuto il conte Sforza e l'on. Rossi, trattenendosi con essi complessivamente un'ora. Alle 18,30 ha lasciato Palazzo Viminale. Per domani è convocato il Consiglio dei Ministri.

Quel che chiede la "Destra,,

Alle ore 18 si sono riuniti i direttori dei gruppi fascista, nazionalista e dei liberali democratici. Erano presenti 15 deputati tra cui gli on. Salandra, Federzoni, Celesia. Presiedeva l'on. Mussolini, iniziatasi la discussione si è riconosciuta la necessità di subordinare l'atteggiamento della destra nazionale di fronte ad un futuro Gabinetto all'adempimento dei seguenti postulati:

1.o Mutamento di indirizzo nella politica adriatica sulla base dell'esecuzione del Trattato di Rapallo secondo la lettera e lo spirito del testo approvato dal Parlamento; integrità di Fiume con Porto Baros ed il Delta; sospensione dello sgombro della terza zona dalmata, condizionandola all'effettiva situazione delle garanzie patite a Rapallo; provvedimenti immediati per l'avvenire di Zara; azione a favore del Montenegro e ritiro delle misure contro i fuorusciti montenegrini.

2.o Politica interna diretta alla restaurazione dell'autorità politica e morale dello Stato, senza che essa abocchi in misure repressive di movimenti di carattere nazionale; regime di disciplina tra i dipendenti dello Stato di ogni ordine e categoria; politica prevalentemente nazionale nelle provincie annesse.

3.o Chiaro e onorato programma ricostruttivo per fronteggiare la crisi economica all'infuori di ogni demagogismo fiscale.

4.o Valorizzazione della vittoria e dei suoi artefici, con speciali provvedimenti legislativi a favore dei combattenti e dei mutilati.

Esaminate poi le possibili soluzioni, il gruppo si è dichiarato favorevole ad una soluzione De Nicola.

De Nicola e la Camera

La « Tribuna » così commenta l'incarico all'on. De Nicola: « Prima ancora di ricevere l'incarico l'on. De Nicola si era già proposto il problema della costituzione del nuovo Gabinetto in rapporto ai contatti che alcuni gruppi e uomini politici hanno potuto prendere con lui. L'on. De Nicola è uomo di sicurezza ed è noto il suo pensiero ed il suo proposito circa la partecipazione dei socialisti al Governo. Ma i socialisti, in attesa del prossimo Congresso e forse anche dopo che esso sarà avvenuto, preferiranno rimanere lontani dalla responsabilità del Governo sinchè si può. E' sempre meglio sfuggire alle responsabilità del fare e conservare la più facile funzione della critica, tanto meglio se si riesce a governare senza responsabilità per interposta persona. Tuttavia i socialisti pare consentirebbero a De Nicola quella che si chiama una benevola attesa. Ma questo, anche se accadesse, non permetterà mai all'on. De Nicola, e tanto meno ad altri, la costituzione di un Gabinetto di colore se non di partiti, tanto più che i socialisti sono da lungo tempo abituati alla facile forma delle contrattazioni che consiste nel prendere il più che si può e dare nulla o quasi nulla. Occorrerà pertanto formare la coalizione dei partiti costituzionali, popolari compresi, sia cui e con cui formare il nuovo Gabinetto, e l'on. De Nicola per l'autorità che gli deriva dall'alta carica che ancora ricopre e per le larghe simpatie che in tutti i partiti gode, è il più indicato a condurre in porto con successo tale missione ».

Il « Giornale d'Italia », in un articolo scritto evidentemente prima che fosse noto l'incarico a De Nicola scriveva: « Bisogna che da ogni parte si depongano le scorie della lotta elettorale e si faccia una più serena valutazione della situazione del paese e della necessità di sacrificare qualche cosa delle proprie passioni e dei propri programmi al desiderio di trarlo fuori dalle urgenti necessità. Tutto questo non si fa in un giorno e nessuno può dire quale dei vari capi designati sarà capace di trovare la formula realizzatrice di un'alleanza parlamentare atta a trasformarsi in maggioranza. Noi continuiamo a pensare che l'unica alleanza vitale sia quella di tutti i gruppi nazionali di destra e di sinistra col popolari. Chi andrà alla ricerca di novità sensazionali, come l'azzardo dei socialisti al Governo col il blocco dei socialisti e dei popolari, farà irrimissibilmente fiasco. E chi vorrà tagliare fuori la destra per far pinzare all'estrema sinistra farà una combinazione debolissima destinata a dissolversi rapidamente. Ma i gruppi stessi devono mostrarsi ragionevoli e transigenti. Bisogna assolutamente che i designati chiariscano i loro pensieri ed allora i gruppi non mancheranno di chiarire il loro. Ma ciascun gruppo costituzionale farà bene a mostrarsi temperato nelle aspirazioni e transigente nel metodo; se no la coalizione che dovrà dare vita al nuovo Ministero non potrà farsi. Nessun gruppo è abbastanza forte da imporre il suo predominio ».

Il « Corriere d'Italia » invoca un Ministero forte scrivendo: « E' assolutamente necessario che il Governo non nasca parlamentarmente debole, tale che si possa giudicarlo scarsamente vitale. Il momento che attraversa il paese richiede tutt'altra cosa. I problemi che sono da risolvere esigono un Governo forte; bisogna creare una nuova atmosfera che renda possibile la pacificazione degli animi; bisogna affrontare la crisi economica con una politica che abbia il coraggio di abbandonare lo spirito demagogico di ieri per tutelare efficacemente lo sviluppo della produzione e le necessità del lavoro. Bisogna fare una politica estera chiara e risoluta, che non continui a prescindere dal fattore economico e consolidi la posizione dell'Italia nell'Europa. E poi vi è la riforma della burocrazia ed altro ancora. Per tutti questi gravissimi compiti — e ne basterebbe uno di essi, quello economico per richiedere nobiltà ed energia di indirizzo — è necessario oggi un Governo forte e capace di spiegare un'azione complessa e decisa. Noi, perciò, pur senza fermarci a considerare questo o quel nome, non condividiamo il pensiero di chi si adatterebbe ad una soluzione precaria, alla formazione di un Ministero parentesi, destinato a vivere per i pochi mesi di estate e preparare il terreno ad altri. Se a questo ci si dovesse ridurre come ad una necessità inevitabile, pazienza, ma tutte le altre dovrebbero essere tentate, prima di rassegnarci ad una così mediocre soluzione ».

L'esempio di Giolitti

Il « Tempo », a proposito della crisi spiega le ragioni per le quali l'on. Giolitti sente il bisogno della chiarificazione della Camera, proprio in quello che sarà il travaglio di formazione del nuovo Ministero. « E' nello sforzo di formazione di un nuovo Ministero che la Camera, osserva il « Tempo », sarà costretta per ragioni di cose a chiarificarsi a prendere posizione politica netta e non a coprire la generica, sempre pericolosa, di una quasi unanimità sotto l'autorità del gran nome del Presidente del Consiglio, ora dimissionario. E' solo allorchè ad un uomo nuovo o a chi avendo un lontanissimo passato abbia i numeri per conquistare la suprema posizione, che la Camera farà questo esame di coscienza, seguirà fino alla fine il proprio processo di chiarificazione e supererà in più o meno profonda crisi. La Camera non può sfuggire a questo dovere, nè può non rispondere a quello che domani sarà l'appello del Sovrano a chi sarà per aver da es[illegible]tio a continuare nell'[illegible]ne. Come un solo [illegible] i suoi 75 [illegible] nella

In quali condizioni

De Nicola si accinge al compito

Roma, 30, notte.

La crisi entra stasera nella fase risolutiva e in un periodo estremamente interessante, che può riassumersi in questa parole: si sta esaminando la possibilità di formare un Ministero De Nicola, non più accompagnato da una semplice tregua dei socialisti, ma dal loro esplicito appoggio, senza però la partecipazione al Governo.

Nel campo dei fatti, il passo che la crisi ha compiuto verso la propria soluzione è il seguente. Il Re, dopo un prolungamento imprevisto di consultazioni, estese fino all'on. Mussolini, ha offerto all'on. De Nicola, come era facile prevedere, l'incarico ufficiale di formare il nuovo Ministero. L'on. De Nicola non ha opposto all'offerta del Sovrano quell'esplicito rifiuto che lo stesso De Nicola aveva preannunziato. Egli non ha declinato l'incarico perchè sono sopravvenuti fatti politici nuovi, che facilitano singolarmente e danno un eccezionale rilievo politico all'eventuale formazione di un Gabinetto De Nicola. I fatti politici nuovi consistono essenzialmente nell'appoggio del gruppo socialista in forma così esplicita, quale non si era realizzato in passato. L'onorevole De Nicola ha quindi preso tempo di riflettere e si è riservato di significare al Sovrano la propria decisione. Per comprendere e valutare esattamente la portata del movimento politico in gestazione, è necessario riferirsi ad un colloquio oggi avvenuto nei corridoi della Camera fra un deputato giornalista ligure e l'on. Turati. Il deputato ligure faceva notare la critica posizione nella quale il gruppo socialista era venuto a mettersi collaborando con la destra a provocare la crisi: « Voi socialisti — diceva il deputato giornalista — avete voluto far cadere Giolitti colpendo il ministro degli Esteri Sforza. L'on. Giolitti è caduto; ma la politica del conte Sforza, che era la vostra politica, non è più ora possibile. Vi toccherà dovrete subire una politica interna non diversa da quella giolittiana ». L'on. Turati non disconosceva la validità della osservazione mossagli, ma circa le conseguenza della crisi rispondeva: « Vedrai, vedrai. Il gruppo socialista, appunto per quello che dici, muterà la propria benevolenza verso un Ministero amico in esplicito appoggio. E allora le cose muteranno ». La previsione dell'on. Turati sta [illegible]verato. Il Gabinetto amico, del quale Turati parlava, è quello De Nicola, e l'esplicito appoggio in gestazione consiste nella proposta, che sarà esaminata nella riunione di sabato del gruppo socialista, di votare a favore di un eventuale Gabinetto De Nicola qualora i suoi nomini ed il suo programma rispondano ai desideri del gruppo socialista. Il Direttorio del gruppo, riunitosi oggi, ha ventilato tale proposta e convocato telegraficamente il gruppo per decidere. Questo nuovo atteggiamento degli elementi socialisti della Camera costituisce il fatto politico del giorno, fatto politico che indica quanto sia prossima la collaborazione socialista al Governo. Infatti, dal voto a favore di un Gabinetto borghese alla partecipazione ad un Ministero borghese non vi è che un passo.

Non si sa se il tentativo De Nicola giungerà in porto. Alla Camera si dice, scherzando, che se verrà formato, sarà il Ministero dell'unanimità più uno, tanti ne gli appoggi che al Presidente della Camera vengono offerti. Socialisti e popolari sono con lui, ma oltre ai due maggiori gruppi della Camera sono pel De Nicola presso che intere le sinistre. Rimanevano in sospeso le destre, che ieri accennavano a schierarsi contro una combinazione De Nicola, appunto in seguito alla fervida simpatia socialista; invece, questa sera, la riunione dei direttorii dei gruppi di destra (fascisti, nazionalisti, liberali di destra) è terminata con la decisione di favorire una soluzione De Nicola, con la premessa, per altro, che il Ministero si presenti con programma fascista-d'annunziano specialmente in politica estera. Tale premessa avrebbe pertanto una conseguenza: l'adesione sentimentale delle destre ad una combinazione De Nicola perde ogni valore, anche perchè l'on. De Nicola non includerà nel suo Gabinetto i rappresentanti delle destre poichè in tal caso svaluterebbe l'appoggio socialista. La scherzosa definizione del « Ministero unanimità più uno » viene pertanto a cadere: il processo di chiarificazione si compie; la nuova combinazione, che si sta lanciando d'imbastire, appare nella sua luce: non più partecipazione di tutti i gruppi, ma combinazione nettamente di sinistra con l'appoggio dei socialisti.

Permane difficoltà di ogni genere si oppongono, malgrado il grande favore apparente, alla formazione di un Gabinetto De Nicola. A Montecitorio e nel mondo giornalistico già si fanno nomi di supposti nuovi ministri; anzi circolano perfino liste del nuovo ministero. Tutto ciò è puerile, ingenuo, leggero. E' assai problematico che l'on. De Nicola finisca con l'accettare l'incarico ufficiale, vale a dire che riesca a formare vitale il suo ministero, che dovrebbe spianare la salita dei socialisti al Governo.

La spinta al ministerialismo socialista bisogna ricercarla nella necessità nella quale il gruppo — del quale Turati torna ad essere il leader — si trova di neutralizzare il fascismo. L'on. D'Aragona diceva oggi nei corridoi di Montecitorio che le masse di contadini vivono sotto la pressione del fascismo e l'on. Canepa dichiarava per conto suo che le masse della Liguria vivono nello stesso stato d'animo. Ora, dando il partito socialista il pegno di pacificazione, alleandosi sinceramente ad un Governo democratico, la situazione attuale può spostarsi rendendo inutile l'opera del fascismo. Ecco la piattaforma assolutamente nuova che si verrebbe a preparare ad un eventuale Gabinetto presieduto da un giovane capo politico, che non fu mai ministro, ma soltanto sottosegretario.

L'on. De Nicola non ha a suo favore un largo bilancio oratorio perchè parlò poco alla Camera. Si ricorda solo un suo discorso sul bilancio di Grazia e Giu[illegible]stizia, ma egli ha per sè [illegible] del Pa[illegible]

La risposta delle Camere

al discorso della Corona presentato al Re

Roma, 30, sera.

Stamane alle 10 il Presidente della Camera, on. De Nicola, accompagnato dagli on. Ricci, Gasparotto, Maury, Sanna-Randaccio, Martini, Cappelleri, Sipari, Guarienti, per l'ufficio di presidenza, e Meda, Celesia, Morisani, Janfolla, Bianchi, De Capitani, Pisciteli e Lo Monte, il primo quale relatore, gli altri come sorteggiati nell'ultima seduta, si è recato al Quirinale per consegnare al Sovrano la risposta della Camera al discorso della Corona. Dell'ufficio di presidenza si sono astenuti i socialisti Casalini, Vella, Agostinone; dei sorteggiati i socialisti Cagnoni, Baglioni, Baratono e il tedesco on. Tinzl. La rappresentanza della Camera lasciava Montecitorio alle 10,15, e in sei vetture di mezza gala si è recata al Quirinale scortata dai carabinieri a cavallo in alta tenuta. Giunti al Quirinale, i parlamentari sono stati ricevuti dal Sovrano. Sono quindi avvenute le presentazioni. L'on. Maury ha presentati al Re i neo-deputati on. Martini e Bianchi di parte popolare. Il Re ha espresso il vivo compiacimento per l'entrata nell'assemblea elettiva di giovani elementi. Con l'on. Martini il Re ha parlato dei suoi viaggi in Toscana. Si è intrattenuto con l'on. Bianchi, che aveva precedentemente conosciuto ad Avezzano, durante i tristi giorni del terremoto della Marsica.

Quindi il presidente della Camera ha letto l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Il Re ha parlato con l'on. De Capitani sulla recente visita fatta dal Principe ereditario a Milano e sulle accoglienze festose fatte dalla capitale lombarda al principe Umberto. Ha ricordato con l'on. Gasparotto episodi di guerra, e con l'on. Guarnieri ha parlato delle bellezze del Veneto. Dopo, il Sovrano si è intrattenuto a parlare con cordialità con tutti i deputati, mostrando di conoscere tutti i problemi che interessano le varie regioni d'Italia. L'on. Tinzl, deputato dall'Alto Adige, ha fatto pervenire alla Presidenza della Camera una lunga lettera, motivando le ragioni della sua astensione alla cerimonia d'oggi. E questa ragioni sono quelle che lo indussero a non partecipare alla seduta reale e ad astenersi dalla votazione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona, ragioni illustrate nei discorsi pronunziati alla Camera.

Anche il Senato con lo stesso cerimoniale ha presentato al Re l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

La nuova tariffa doganale approvata in via d'urgenza

Roma, 30, notte.

Con regio decreto legge 9 giugno pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » di stasera è stata approvata in via d'urgenza la nuova tariffa dei dazi doganali che entrerà in vigore dal 1.o luglio. La nuova tariffa doganale, la quale rispondeva ad un urgente e ormai improrogabile bisogno dell'economia nazionale e che costituirà un adeguato istrumento per le imminenti negoziazioni con i paesi esteri, riproduce sostanzialmente, per quanto riguarda i criteri speciali concernenti le singole industrie, il progetto predisposto dopo lunghi e accurati studi fatti dalla Commissione Reale presieduta dall'on. Pantano. Invece i dazi proposti dalla Commissione Reale, pur essendo stati accettati come dazi-base, sono stati tutti maggiorati per adeguare la loro efficienza all'aumento di varii fra i costi di produzione interna e quelli esteri. La nuova tariffa è una tariffa generale modificabile cioè con trattati di commercio. Il Governo non ha creduto di poter accettare per questa parte le conclusioni della Commissione reale sia perchè il sistema di una tariffa convenzionale è sembrato meglio rispondente alle peculiari condizioni in cui si trova il nostro paese, sia perchè non è sembrato opportuno arrecare, con un provvedimento preso in via d'urgenza, una così profonda e radicale modificazione quale sarebbe, risultata dalla sostituzione dell'antico sistema dei trattati di commercio con quello della tariffa autonoma non convenzionale. In così guisa l'opera della Commissione reale, conclusa fin dal 1917, rimasta sempre inutilizzata, è stata condotta al suo felice compimento mercè l'energico impulso dell'on. Giolitti e dei ministri Alessio e Facta che fin dal giorno del loro insediamento considerarono il problema doganale come il massimo e più urgente problema dell'economia italiana. Il Parlamento, al quale il regio decreto-legge suddetto dovrà essere subito presentato per la convalidazione, potrà ora esaminare il problema doganale da ogni lato e con tanto maggior profondità in quanto l'applicazione già fatta d'urgenza dei nuovi dazi rende il problema meno assillante.

(*Stefani*).

Alla Commissione per la riforma doganale nelle Colonie

Roma, 30, notte.

Al Ministero delle Colonie si è riunita oggi la Commissione incaricata di studiare la riforma da introdurre nel regime doganale delle nostre Colonie e del trattamento doganale nel Regno dei nostri prodotti coloniali. Fanno parte della Commissione, che è presieduta dall'on. Giuffrida, gli onorevoli Artom e Olivetti, il gen. Ameglio, nonchè i rappresentanti delle Amministrazioni delle Colonie, delle Finanze, del Tesoro, dell'Industria e dell'Agricoltura. L'on. Rossi inaugurò i lavori della Commissione precisando il compito ad essa assegnato: formulare quelle proposte che possono essere di guida all'Amministrazione coloniale nel correggere i difetti degli ordinamenti doganali vigenti, in guisa di renderli strumenti di efficace propulsione e sviluppo dei traffici coloniali. Dopo aver delineate le caratteristiche degli ordinamenti doganali delle nostre Colonie, che tendono a favorire le importazioni dal Regno, il Ministro ha messo in rilievo come i prodotti delle nostre Colonie abbiano all'introduzione nel Regno soltanto quel trattamento di favore, che è eventualmente concesso a prodotti similari esteri. L'on. Rossi ha accennato in seguito a questioni particolari, soffermandosi sulla necessità di [illegible] le divergenze dei regimi doganali delle Colonie non giustificate da speciali condizioni dei rispettivi traffici, e sul problema della valuta [illegible] corrispondere in pagamento dei dazi. Tra le varie questioni particolari da esaminarsi [illegible] Commissione, l'on. Rossi ha indicato quella [illegible] istituzione di depositi franchi di [illegible] generali, e infine della determinazione delle merci da ammettere in Libia in temporanea importazione. Infine, il Ministro ha dichiarato di avere invitato i Governi coloniali a presentare le loro proposte di merito, dopo aver sentito i voti del commercio [illegible]

[illegible] on. Giuffrida, dopo aver ringraziato il Ministro a nome dei componenti [illegible] ha tracciato in brevissimi [illegible] [illegible] brevemente la

Contro Giolitti?

Un deputato non piemontese, ma antico e fedele lettore del nostro giornale, ci scrive, e noi pubblichiamo volentieri, il seguente articolo che, mentre concorda con il pensiero, da noi tante volte espresso, ci pare segni veramente il punto e additi la via per tradurre in realtà quelle idee per le quali tutti combattiamo.

Il concetto di collaborazione che la « Stampa » fu prima in Italia e per lungo tempo quasi sola a sostenere va diventando coscienza comune. E l'on. Turati lo potè l'altro ieri svolgere alla Camera con l'assentimento palese di quei compagni che parevano dianzi chiusi nella più rigida intransigenza di classe. Ma l'on. Turati, che ha tanto calore ha svolto tale concetto, egli che con tanta eloquenza ha parlato contro ogni forma di violenza, e perciò di dittatura da qualunque parte venuta, è in realtà senza avvertirlo, caduto per alcuna parte dentro quei pregiudizi che combattevo. Nel fondo egli ha sostenuta la tesi stessa della « Stampa »: bisogna dare al Paese un Governo forte; solo un Governo capace, come egli dice, « di imprimere nuove direttive alle forze esistenti » potrà risolvere i problemi immani che gravano sulla vita del popolo italiano, liberarlo dai mali che opprimono il suo spirito e immiseriscono il suo suolo. Ma mentre la « Stampa » ha sempre sostenuto che Governo veramente forte non si potrà avere se non risulti dalla collaborazione di partiti che lo sorreggano della propria potenza, l'on. Turati sembra invece presupponga la necessità di un tale Governo perchè intorno ad esso le forze fattive della nazione si raccolgano e i socialisti lo possano sostenere, se non addirittura lavorare con esso. E in cotesta visione rimprovera mancanza di forza al Governo di Giolitti, e per tale difetto vorrebbe « sgombrasse » il passo al Governo del suo sogno. « Vogliamo — egli esclama — un Governo che sia qualche cosa di meno peggio di Pier Soderini ». Nel quale desiderio tutti possono facilmente accordarsi con lui; solo che un Governo forte indipendentemente dai partiti non può essere che un Governo di violenza risultante da una forma di dittatura, sia essa borghese o comunistica poco importa, reazionaria sempre in ogni modo ed espressione pura di violenza. In una democrazia liberale dello Stato [illegible] di necessità è debole quando non sia espressione dei partiti più saldamente organizzati e quando intorno ad esso non si raccolgano le più fattive volontà. L'on. Turati ha rimproverato molte colpe ai propri compagni: ma che importa il rimprovero, se non si arriva alla formulazione di una teoria politica che spieghi la realtà e risponda ai suoi bisogni? Ora la realtà è che negli ultimi anni i socialisti non hanno fatto nulla per impedire ciò che è avvenuto; anzi, hanno fatto tutto perchè avvenisse. Bisognava rinforzare lo Stato perchè non cadesse nelle mani dei plutocrati o per lo meno non li lasciasse liberi in ogni loro gesta, e i socialisti lo hanno scalzato; bisognava rassodare lo Stato perchè nessuna forza reazionaria si potesse formare contro il proletariato organizzato, e i socialisti lo hanno scompaginato. E' fatale che al momento decisivo la plutocrazia abbia goduto e il proletariato sofferto della debolezza dello Stato. L'on. Turati, che non è un demagogo, non può accusare il Governo di una condizione di cose che i suoi compagni stessi hanno determinato. Asseverare che, sfrenate le forze rivoluzionarie, gli articoli del codice penale « sarebbero di per se stessi stati più che sufficienti alla repressione degli eccessi sanguinosi e delittuosi », è tale astrattezza che fa torto ad un uomo nutrito di tanta cultura marxistica come è l'on. Turati. Un Governo liberale lasciato a se stesso o sorretto da un gruppo di forze democratiche, per miracoli di buona volontà che faccia, di necessità si troverà debole quando più occorra affermare la propria potenza.

Sulla « Stampa » che si è mostrata così poco entusiasta dello scioglimento della Camera, si può senza difficoltà concedere all'on. Turati che meglio sarebbe stato se esso non fosse avvenuto. Egli e gli amici suoi però vorranno d'altra parte ammettere come nessun fatto è più conforme alle teorie da loro professate che la consultazione degli elettori a brevissimi intervalli, e che la consultazione questa volta deve essere avvenuta con grande libertà, se il socialismo, in un momento per esso così sfavorevole, non ha sofferto se non piccole, anzi insensibili e quasi volute perdite. L'irritazione socialista pare dunque sproporzionata alla [illegible] Peggio ancora: esso [illegible] dare al fatto [illegible] se il proletariato [illegible]

Ora il [illegible] collaborazione [illegible] per uscire [illegible] l'incertezza [illegible] festivamente collaborare con le [illegible] operose alla [illegible] bisogna domandarsi con quali forze e con quale uomo, nella costituzione presente del Parlamento, si possa lavorare. La « Stampa » ha in un [illegible] articolo chiaramente spiegato quali sono le forze che con la propria unione potrebbero salvare il Paese, l'on. Turati ha mostrato nel suo discorso, per vari accenni, di [illegible] consentire con essi; ma una risposta alla domanda che ci siamo [illegible] si può dare se non la si de[illegible] storia dell[illegible] [illegible] dagli [illegible]

anziano del Parlamento, può meglio di ogni altro raccontare ai propri giovani colleghi e a tutti i socialisti quali fossero le condizioni della libertà, e perciò del proletariato in Italia or sono trent'anni. Qualcuno dei vecchi deputati ha portato nei lividi delle manette — e l'on. Turati lo sa — i segni della compressione dello Stato, allora esclusivamente borghese. Essi non possono aver dimenticato sotto quale Ministero lo Stato si avviò a forme risolutamente democratiche: chi difese non teoricamente ma con la pratica di ogni giorno, contro le opposizioni delle classi interessate, la libertà di sciopero non solo nelle città, ma nelle campagne; chi con la sua politica dette modo ai contadini del Veneto, della Lombardia, dell'Emilia di liberarsi dalla propria miseria; chi, attraverso lotte e dolori d'ogni genere, impedì ai consorti, in Milano e per tutta la penisola, la ripetizione delle loro gesta. Le realizzazioni proletarie sono state una conquista faticosa maturata soltanto al sole della libertà. E nessuno in Italia può avere scordato chi coteste progressive ascensioni ha consacrato per sempre con il suffragio universale. Il suffragio universale — disse proprio l'on. Turati al Congresso di Bologna — « è l'arma più formidabile e più direttamente efficace per tutte le conquiste ». Nessuna reazione fascistica può nulla contro la forza proletaria organizzata ed espressa nel suffragio universale; socialisti e fascisti hanno veduto nelle recenti elezioni, e il fatto dovrebbe essere ammaestramento [illegible] tica di tutti e due.

Liberale, se però bene comprendo politica di semplice libertà non può bastare ai socialisti per un accordo. C'è una pratica puramente liberale che può [illegible] re [illegible] do del proletariato o può almeno [illegible] tollerarlo abbastanza. Una politica [illegible] mente favorevole al proletariato, [illegible] che si concreti in provvedimenti sociali, in leggi finanziarie che impongano alle classi abbienti i più gravi doveri e i più pesanti sacrifici della vita collettiva. Or quanto s'è fatto in Italia in questo ultimo anno, e quanto chi l'ha fatto abbia sempre compito in tale direzione, non c'è socialista che non sappia. Che se molti capitali sono sfuggiti alla tassazione, troppi ci sono a tempo rifuggiti in luogo sicuro, questa non è colpa nè di chi [illegible] pose le leggi, nè della parte di borghesia che le seguì. I socialisti piuttosto si devono mettere una mano sul petto e domandare quanto la loro politica rivoluzionaria, e di conseguente negazione ad ogni possibilità di collaborazione, non abbia favorito, a tutto danno del proletariato e a tutto favore della plutocrazia, colossale trasmigrazione di capitali; come essa favorì la formazione della reazione fascistica e lasciò debole lo Stato nel momento in cui esso più avrebbe avuto bisogno che tutte le forze lavoratrici si fossero strette intorno a lui con ordine, con disciplina ma con risoluta fermezza, a difesa di ogni libertà e a tutela di ogni istituto proletario.

Ora se queste condizioni che io ho poste come premessa indispensabile ad una collaborazione rispondono ad una realtà — ed implicitamente lo ha ammesso anche l'on. Turati — io domando non a lui solo, ma [illegible] tutti i suoi colleghi di partito socialista [illegible] sono in Parlamento, se c'è alcun [illegible] alla Camera o [illegible] talia che [illegible] [illegible] tutti coperti [illegible] vanni Giolitti. [illegible] [illegible] ancora [illegible] altro uomo in Italia che [illegible] più tutti i tutti fuori di G[illegible] storia non è un i[illegible] [illegible] conosco altri.

E si badi che fra [illegible] collaborazione ne ho omesso una [illegible] è fondamentale per i socialisti, troppo facilmente però avrebbe individuato la risposta in favore della mia tesi [illegible] quando un partito ha preso di [illegible] guerra l'atteggiamento che pre[illegible] tito socialista italiano quando e [illegible] stinto da tutte le altre frazioni [illegible] lismo internazionale per la [illegible] avversione al conflitto, se [illegible] nito, per far sentire più [illegible] rista i mali suscitati [illegible] passato è costretto a c[illegible] cuno, è evidente che [illegible] tarsi con chiunque [illegible] strada, ma solo [illegible] avversata. Im[illegible] be un distr[illegible] partito [illegible]

Pure per l'onore che mi [illegible] sarei lieto di conoscere e vorrei che [illegible] Parlamento italiano si trovasse qualcuno che rispondesse a tutti i posti[illegible] posti per un accordo. Un uomo che avversato la guerra, che abbia una politica di libertà e di finanza dal sicuro di difesa e di tutela [illegible] cristo, uomo non legato ad alc[illegible] tela finanziaria, non esponente consorteria plutocratica, [illegible] sorteria capaci nel passa[illegible] capo di qualunque appare[illegible] magogica per conse[illegible] prio dominio di [illegible] proletari, e [illegible]

minimo serenamente al lume della critica la vita e l'opera di lui; e se l'esame ci dimostri che egli è tale veramente da poter reggere la bandiera che abbiamo innalzata, tutti lo seguiremo a passi non lenti. Non un uomo a noi importa, ma la cosa.

Ma qui sulla fine sento di dover aggiungere che anche l'uomo è gran cosa. La collaborazione dei partiti socialistici con il partito popolare e con alcuni gruppi della democrazia liberale non è così semplice fatto che possa essere attuato alla prima, senza scosse e senza inconvenienti. La «Stampa» che l'ha con tanto vigore sostenuta, nella visione realistica che l'ha sempre guidata, sa meglio di ogni altro le gravi difficoltà della cosa; e l'on. Turati, così esperto della vita parlamentare, sono sicuro che è interamente dello stesso avviso. Ora, a prescindere da tutti i presupposti che ho stabilito, come trovare in Parlamento altro uomo dell'autorità morale di Giovanni Giolitti per guidare ed attuare tale collaborazione? Chi ha la sua statura morale per sedere arbitro, quando occorra, fra le varie e inevitabili disputazioni? Chi la sua perizia per condurre la nave tra gli scogli, diminuire le difficoltà e far trionfare ciò che effettivamente importa che trionfi? Il fattore morale diventa in questo caso fattore politico di capitale importanza. Ed è giusto che sia così. Non varrebbe la pena di aver lavorato per tutta la vita in favore di una idea, di aver agito sempre sopra di una linea, se quando viene il momento di realizzare l'ultima e più grande conquista, tanta storia che si è creata non operasse in nostro favore e non servisse ad illuminare la nostra persona per imporci a tutti come l'uomo additato dalle situazioni. L'on. Turati, che ha così vivo il senso della moralità della vita, vorrà in questo pienamente convenire con me.

Proteste della Reggente di Montenegro contro il ministro Sforza?

Roma, 30, notte.

Il *Corriere d'Italia* pubblica: «Il Governo montenegrino, a nome della Reggente, inviava una nota di energica protesta a tutti gli Stati circa l'atteggiamento del Ministro degli Esteri d'Italia, qualificandolo contrario a tutte le forme del diritto e di ospitalità. La nota chiedeva il richiamo di Montenegro inviato, rilevando che anche in Francia ed in Grecia vi furono, come in Italia, dei Belgi e dei Serbi ospiti dei rispettivi Stati, e non furono consegnati nelle mani dei loro nemici, come attualmente dovrebbe avvenire per i Montenegrini. La nota ministeriale, affermando che il Ministro degli Esteri italiano non ha nessun diritto di ingerenza nell'esercito montenegrino, e lo ritiene responsabile delle eventuali conseguenze della misura da esso adottata».

— Si è riunita la Commissione del Senato per la politica estera, sotto la presidenza del sen. generale Diaz, e con l'intervento dei senatori Solmi, Bensa, Thaon di Revel, Mosca, Castellani, Scialoja, Arlotti. Intervenne il Ministro delle Colonie, on. Rossi, il quale fece ampia, particolareggiata esposizione della situazione attuale nelle nostre Colonie e sulle questioni che vi si riferiscono. Dopo lunga ed esauriente discussione, la Commissione ha deliberato di rimettere ad altra seduta la continuazione dei suoi lavori.

L'Associazione nazionale dei combattenti si ricostituisce

Roma, 30, notte.

Dopo l'ultimo congresso di Napoli, dove avvenne la scissione in seno all'Associazione dei combattenti, e dopo il convegno nazionale di Brescia, i combattenti avevano affermato il proposito di procedere alla ricostruzione dell'Associazione della quale era stata completamente infranta la compagine. Per iniziare in atto questo proposito si riunirono ieri a congresso, nella Sala dei parrucchieri, i delegati delle organizzazioni provinciali di tutta l'Italia. Erano rappresentate 42 provincie ed altre nove avevano mandato la loro adesione. Intervennero gli on. Gasparotto, Bevilacqua, Lussu, Agabito, Massimo, Cao, Sardi, Giuriati, Balisciare, Vigneti, Lo Faro, Tripepi, Villabruna. Aderirono gli on. Rossini e Caruso. Il congresso venne presieduto dal prof. Saveli, il quale aprì la discussione sulla condotta da tenere riguardo agli attuali dirigenti. Seguì un vivace dibattito cui presero parte parecchi oratori e si dichiarò in ultimo ricostituita l'Associazione nazionale dei combattenti. Gli oratori si manifestarono tutti concordi nel negare qualsiasi legittimità all'attuale Comitato centrale. Prevalse quindi il proposito di affidare al Comitato direttivo provvisorio l'opera della riorganizzazione. Nella seduta pomeridiana venne nominato per acclamazione il Comitato il quale risulta così composto: Balsemi, Brigneno, Comandini, Parri, Carcaci, Divanca, Parli.

Questione doganale e costruzioni navali

Roma, 30, notte.

Si è riunita in questi giorni la Giunta esecutiva della Confederazione generale dell'industria. Un comunicato della Confederazione dice che tra gli altri argomenti si è occupata della questione doganale, rilevando le condizioni sempre più difficili in cui vengono a trovarsi gli scambi coll'estero e specialmente in seguito alla denunzia dei trattati di commercio colla Svizzera, colla Spagna e colla Romania. La Giunta ha fatto perciò vivissimi voti al Governo perchè provveda ad emanare subito le nuove tariffe, integrandole con speciali provvedimenti di tutela e difesa contro la concorrenza dei paesi che hanno la moneta svalutata. Si è pure inoltre presa in esame la grave situazione che si va creando per l'industria delle costruzioni navali e per l'armamento, colla cessazione alla fine del corrente mese dei provvedimenti legislativi in vigore, e si è riconosciuta la necessità che Governo e Parlamento prendano misure urgenti per impedire che si arresti il lavoro dei cantieri navali e si manifesti la crisi della disoccupazione, che presso già manifestazioni molto allarmanti, massime nelle regioni marittime.

La licenza liceale conseguita dal Principe di Piemonte

Roma, 30, notte.

Il Principe ereditario ha ottenuto la licenza liceale da lunedì. Il presidente della Commissione esaminatrice era S. E. il senatore Vacari, capo di Stato Maggiore dell'esercito. La Commissione era composta oltrechè dal precettore del candidato, contrammiraglio Faldi, dai professori ordinari del Collegio militare. Vi assisteva anche il prof. Ferruccio Martini, ispettore, espressamente delegato dal Ministero della Pubblica Istruzione. Sul diploma il nome del giovanetto principe è stato scritto così: «S. A. R. Umberto di Savoia, Principe di Piemonte».

Il Nunzio apostolico a Parigi

Roma, 30, notte.

Mons. Buonaventura Ferretti, nuovo nunzio apostolico a Parigi, partirà da Roma per raggiungere la sua destinazione il giorno 16 luglio. Frattanto parte della Nunziatura monsignor Valerio Valeri, attualmente alla Segreteria di Stato, in qualità di uditore di Nunziatura, [illegible] Evreinow, segretario privato della Delegazione [illegible] Nunziatura, [illegible] in via Veneto. Il primo [illegible] un palazzo [illegible]

Propositi di concordia a Fiume attorno alle salme delle vittime

Fiume, 30, notte.

Sotto l'incubo di una immensa costernazione che l'intera cittadinanza esprime ieri a tributare l'omaggio di pietà e di riconoscenza ai caduti di questi giorni. Sul luogo, dopo essere rimaste esposte sin dalla prima mattina nella magnifica sala del primo piano del palazzo del comando, trasformata in camera ardente, all'ombra di un immenso tricolore, furono recate, alle ore 17, all'ultima dimora. Erano le salme di Bruno Mondolfo Gianca di Giuseppe Nascimbeni, del ragazzo Carlo Tonelaish, uccisi nel conflitto di lunedì sera, di Filippo Zuliani ucciso martedì e del sedicenne Ercole Furcaio, che ferito gravemente, soccombeva ieri l'altro all'ospedale. Da Piazza Roma per via del Pomerio, lungo la marina o su per la via, da ogni finestra pendevano drappi neri ed ovunque era esposto il tricolore abbrunato ed a mezz'asta. Erano accesi e drappeggiati in nero i fanali. Interminabile era il corteo e vi era tutta, senza distinzione, la popolazione di Fiume. Le autorità, i partiti, i sodalizi erano comparsi con larghe rappresentanze. Bandiere, gagliardetti e vessilli erano recati quale riverente omaggio ai morti. E' difficile elencare le numerose e magnifiche corone di fiori. Un gentile tributo di fiori, in abbondanza, scorgevasi su ciascuna delle bare avvolte nel tricolore. Nel corteo furono notati il comm. Grossich, il comm. Bellasich, numerosi ufficiali, un bello stuolo di ex-combattenti. Al cimitero cinque delle sei salme furono benedette dall'amministratore apostolico monsignor Costantini, attorniato da numeroso clero, mentre la salma di Bruno Mondolfo si dirigeva nell'adiacente cimitero israelitico, per essere sepolta secondo il rito ebraico. Parlò con commosso accento, dando l'ultimo addio alle salme, a nome della città, l'ingegnere Consigli.

Forse mai come in questo tragico momento si affacciò ai fiumani la necessità della concordia. Pare che finalmente siano per sortire buona fortuna i tentativi intrapresi dal comm. Foschini per la costituzione di un Governo. Ieri l'altro trattarono con lui i partiti i quali discussero tra loro. Il resto il democratico nazionale, il repubblicano, il popolare, il fascio di combattimento, il gruppo nazionalista ed inoltre la Camera del lavoro e la Unione Fiume invitarono i propri aderenti a non circolare armati per la città e a svolgere attiva opera di pacificazione. Il dirigente municipale Deseppi con nobilissimo appello invoca il ritorno alla calma.

Il Ministro della Guerra conferisce coi deputati nazionalisti sulla situazione di Fiume

Roma, 30, notte.

Oggi alle ore 16 gli on. Federzoni, Rocco, Siciliani, Casciani e Savich si sono recati dal ministro della Guerra on. Rodinò per conferire intorno alla situazione di Fiume in seguito agli ultimi gravissimi conflitti avvenuti dopo le dimissioni del ministro Sforza. I deputati nazionalisti hanno assicurato dichiarato che qualsiasi opera di pacificazione nella disgraziata città è difficile, per non dire impossibile, qualora non si ottenga la garanzia che non si procederà ad ulteriori compromissioni nella situazione e cioè si mantengano le occupazioni presenti, le quali danno affidamento ai fiumani che il porto Baros e il delta non sono consegnati ai jugoslavi. I deputati nazionalisti hanno a questo punto affermato che la crisi ministeriale è stata provocata dalla particolare politica per l'esecuzione del trattato di Rapallo adottata dal ministro Sforza, e dalla fondata presunzione che per la questione del porto di Fiume si siano eseguiti accordi segreti che compiano il Parlamento non ha ancora riconosciuto e che anzi ha dichiarato di non riconoscere. Dato ciò i deputati nazionalisti considerano che la garanzia per la tranquillità di Fiume sia un tutto col dovere indicato dalle ragioni stesse della crisi di non creare altri fatti compiuti nell'Adriatico che compromettano in modo irreparabile la stessa retta esecuzione del trattato di Rapallo, per la quale il ministro successore deve almeno poter contare sul residuo territorio ancora occupato. I deputati nazionalisti hanno infine con una minuta esposizione delle località in contestazione, domandato l'intervento del ministro per le disposizioni e le istruzioni tali quali valgano ad eliminare i rancori ed a legiferi motivi a nuovi conflitti. Il ministro on. Rodinò ha cordialmente partecipato alla discussione e l'ha riassunta alla fine, dichiarando che, quanto alla prima richiesta, non poteva darè altro affidamento che quello di riferire al Presidente del Consiglio, e quanto al secondo, che avrebbe spiegata tutta la sua opera per raggiungere una pronta pacificazione degli animi ed evitare altri dolorosi conflitti. L'on. Savich, che è partito stasera per Fiume, è stato autorizzato a riferire alla popolazione queste disposizioni del ministro della guerra.

Fiume e la Convenzione con la Jugoslavia

Parigi, 30, mattino.

Telegrafano da Belgrado all'*Information* che il giornale *Videt*, accompagnando la necessaria delle dichiarazioni del signor Pasic alla Costituente, della questione di Dorea e dell'Albania, scrive che, al termini del trattato di Rapallo, la Jugoslavia ha il libero accesso al Quarnaro e al mare. «Quando Fiume avrà ricevuto la sua completa indipendenza la Jugoslavia firmerà la convenzione con quella città. Il signor Pasic ha dichiarato che la Jugoslavia non negozierebbe che con uno stato completamente indipendente. Sarebbe qualunque desiderabile — scrive il giornale — che l'opinione pubblica italiana adottasse lo stesso punto di vista».

Le richieste di miglioramenti dei funzionari delle "secondarie,,

Roma, 30, mattino.

Si è riunito a Roma il Consiglio generale dell'Unione fra i funzionari delle scuole secondarie e tecniche d'Italia. Dopo la relazione del presidente dell'Unione, avv. Filippo Sapuppo delle scuole tecniche di Messina, il Consiglio generale approvò un memoriale che è stato consegnato al Ministro dei LL. PP. ed al presidente della Commissione per l'esame amministrativo, on. Graffida, nonchè ai componenti del Consiglio direttivo della Federazione dei Trasporti. Con tale memoriale i funzionari chiedono: 1.o miglioramenti economici che valgano a riparare le ingiuste sperequazioni di trattamento esistenti fra il personale dirigente ed esecutivo, facendo sì che alcune categorie di quest'ultimo arrivino a percepire compensi superiori del 70 od alle volte del 100 per cento sugli stipendi di organico, mentre i funzionari non hanno che gli stipendi stabiliti dalle tabelle; 2.o la sistemazione definitiva degli assistenti nei riguardi della previdenza; 3.o il congedo annuale portato ad un mese; 4.o maggiore speditezza dei ricorsi pendenti avanti la Commissione per l'equo trattamento, senza che questa trascuri di sentire di persona i ricorrenti, qualora ne abbiano fatta esplicita domanda; 5.o agevolazioni per i viaggi sulle ferrovie dello Stato e libero percorso su tutte le tramvie e sulle tramvie.

L'arcodromo di Ghedi alla memoria di Olivari (1.o Asso Militare)

Brescia, 30, notte.

Ieri al campo di aviazione di Ghedi si è svolta la cerimonia della donazione del cippo alla memoria del 1.o Asso dell'Aviazione Militare [illegible] Luigi Olivari di San Mauro [illegible] per la riorganizzazione del museo [illegible] per la riorganizzazione predetti.

Sono intervenuti il Duca [illegible] Aosta, [illegible] Ferrero, il generale Bazzi, il colonnello Mozzo in rappresentanza del Ministero della guerra. Erano inoltre presenti la madre e la sorella dell'eroe Olivari. Sono stati letti [illegible] telegrammi [illegible] Duca [illegible] Aosta, [illegible] Ferrero, il generale Bazzi, il colonnello Mozzo in rappresentanza del Ministero della guerra. Erano inoltre presenti la madre e la sorella dell'eroe Olivari. Sono stati letti

La crisi ondiale

Nei saggi che Adriano Tilgher pubblica, riuniti in volume, sotto questo titolo, egli ha sudato assiduamente, per dirlo con le sue stesse parole, « gli aspetti più importanti e caratteristici della grande crisi nella quale shoccava la guerra mondiale ». Opera ardita, perchè tentativo di sintesi cronologicamente immediata, e, al tempo stesso, totale, come quella in cui della crisi mondiale si ricercano, insieme, le cause economiche, i risultati politici, il significato ideale. Ma di arditezza fortunata e benefica, giacchè l'ingegno dello scrittore possiede in massimo grado le doti necessarie a simili imprese: l'ampiezza di sguardo per scorgere la molteplicità dei fatti e degli aspetti, l'acutezza nell'indagare le cause, la profondità nello scorgere le connessioni, l'assiduità, infine, a ridurre i fatti medesimi, veduti *sub specie aeternitatis*, al loro significato ideale, che è poi, per eccellenza, l'attitudine a fare la storia. Tilgher ha così potuto darci la sintesi storica della guerra vista dal dopoguerra immediato, l'interpretazione della crisi mondiale effettuata entro il corso della crisi medesima. Chi verrà dopo di lui vedrà, certo, le cose in buona parte diversamente; ma questa sua nuova visione sarà resa possibile dalla precedente. Chi vorrà, tra vent'anni, fare la storia della crisi mondiale dovrà conoscere, quale elemento essenziale per l'opera sua, la visione che della crisi medesima hanno avuto i contemporanei; e questo libro sarà per lui un documento prezioso e non facilmente surrogabile.

« Ogni civiltà originale si basa sopra uno stato d'animo fondamentale, so anche non chiaro alla coscienza, che ne costituisce la caratteristica individuale » (pag. 56). Con queste parole T. stesso ha indicato il suo punto di vista che è poi quello di ogni concezione idealistica della Storia, e cioè, di ogni concezione storica, *tout court* (non si dovrebbe neppur bisogno di spiegare, per esempio, che anche il materialismo storico costituisce una costruzione idealistica della Storia). La nostra civiltà — cioè la civiltà dell'anteguerra — aveva come intuizione fondamentale l'idea di potenza, così come quella antica aveva avuto l'idea di saggezza. E dell'idea di potenza era un aspetto « l'amore della ricchezza come fine a se stessa », caratteristico del capitalismo. Potenza, ricchezza, attività: l'azione per il piacere dell'azione; l'« attività assoluta ». La civiltà capitalistica, con la quale per il T. si identifica la civiltà dell'anteguerra, era appunto civiltà dell'attività assoluta, civiltà « faustiana ». Nel campo economico sua manifestazione essenziale erano la produzione intensa, senza tregua, e il risparmio, base appunto, del capitalismo. Nel campo politico, il regime democratico, che conciliava, o almeno conciliare, l'eguaglianza politica con la disuguaglianza economica. Nel campo ideale, lo storicismo; quella concezione, cioè, della Storia, per cui ogni reale essendo razionale, ciascun fatto, o ciascuno stato di fatto, ha la sua giustificazione; il futuro è concepito come necessariamente costruito sul presente; e il corso della Storia appare come una graduale, lenta evoluzione, che esclude i salti bruschi, le catastrofi, le rivoluzioni. ...o storicismo era la filosofia storica della civiltà capitalistica e democratica appunto perchè implicava la concezione di un'attività incessante che non interrompeva e non distruggeva mai l'opera sua, e, con ciò stesso, escludeva la soppressione violenta di quella disuguaglianza economica che costituiva la base [illegible] della civiltà medesima.

Ora, tale civiltà è stata scossa nelle sue basi dalla guerra. « A un certo momento, due sistemi produttivi — inglese e tedesco — nella loro caccia agli sbocchi che ne assorbissero i prodotti si sono scontrati in un cozzo spaventoso, che ha dato fuoco al mondo » (pag. 60). L'attività senza tregua, in cui la produzione generava il bisogno, l'offerta creava la domanda, si è arrestata su se stessa; e, insieme, la capitalizzazione del risparmio, mentre gli Stati erano costretti, dalla necessità della guerra, a mettere in circolazione il capitale sociale. Si generalizzava il desiderio di spendere per godere, e alla concezione del lavoro fine a se stesso subentrava quella del lavoro come mezzo di soddisfazione materiale e morale, e poi come pena e fastidio da ridursi al minimo possibile. Così, accrescerà rapidamente la partecipazione del proletariato ai beni economici e, conseguentemente, ridotti questi e sperperati, veniva meno la possibilità di soddisfare i proletari nel campo economico; la lotta di classe si trasportava da questo nel campo politico, e si faceva aperta e mortale. Vengono così al fallimento il riformismo della democrazia e lo storicismo evoluzionistico degli intellettuali. Il proletariato si erge, compatto, di fronte alla borghesia nella lotta rivoluzionaria. Alla civiltà capitalistica, della produzione e dell'attività assoluta, succede la civiltà proletaria, civiltà della distribuzione, dell'attività che aspira « a porre il piede sulla terra ferma e godervi un po' di pace e di quiete », aspira, insomma, « a sbocciare nella soddisfazione ».

Che una simile unità di vedute possa rivivarsi senza alcuno sforzo — noi ci siamo scritti, anzi, quasi unicamente delle parole dello scrittore — da saggi e articoli sparpagliati occasionalmente su giornali e riviste nel corso di due anni, è già per se stesso cosa ammirabile, perchè dimostra da sola la robustezza sintetica e la sicurezza continuità del pensiero di Tilgher. Ma, anche a prescindere da tali considerazioni di carattere estrinseco, è il valore intrinseco della concezione tilgheriana che per se stesso appare veramente notevole. Abbiamo qui interpretata in una formula unitaria la società dell'anteguerra, la sua crisi, le risultanti della crisi medesima. Possiamo abbracciare in un solo sguardo gli avvenimenti di questo grande periodo storico, e comprenderli come un tutto, nella loro intima logica. Che se, in tale impresa, noi crederemo di scorgere punti dubbi, necessità di correzioni e completamenti, possibilità di nuove interpretazioni, è pure a Tilgher che dovremo tutto questo, e il valore del suo libro ne sarà, nonchè diminuito, aumentato, perchè sarà stato stimolo a causa di lavoro intellettuale ulteriore; il che è pur sempre il maggior merito di un'opera di pensiero. E ciò anche senza contare la quantità di osservazioni, di suggestioni, di trovate particolari, profonde e brillanti, di cui il T. ha disseminato tutto il suo libro con la prodigalità di chi possiede una grande ricchezza spirituale.

I punti principali di riflessione e quindi di elaborazione ulteriore che si offrono nella costruzione tilgheriana sono, a parer nostro, i seguenti. E' in tutto e unicamente vero che la crisi della guerra sia stata una crisi della civiltà capitalistica, e che quindi una tale civiltà sia ora sul punto di scomparire? Ed è, la civiltà proletaria di cui Tilgher vede l'avvento qualche cosa di veramente contraddittorio con la civiltà capitalistica medesima? L'urto, è convinzione assai comune che all'origine della guerra mondiale, [illegible] economico, quello, appunto, fra i due sistemi produttivi, inglese e tedesco, di cui parla T. Ma egli stesso ci dà gli elementi per correggere l'unilateralità di questa concezione, quando ci mostra (pp. 287 e seg.) l'importanza preponderante che sentimenti e pensieri hanno avuto nello svolgimento della guerra medesima, come quando illustra così bene — specialmente nel *Rex nemorensis* — che nella guerra ha trionfato pienamente l'assolutismo dello Stato nazionale, la religione del Dio-Stato, dello State-Moloch, e fa di così una critica che è fra le parti più solide e più importanti del libro. Ora lo stato nazionale, anzi nazionalista, il Dio-State, lo State-Moloch sono qualche cosa di molto diverso dal capitalismo e dalla civiltà capitalistica, germoglianti questi da una concezione individualistica della vita e della società. Ma il nazionalismo, dice T., è fenomeno borghese, e dunque connesso con la civiltà capitalistica. Ma anzi, borghesia e civiltà capitalistica, senz'altro identificabili? T., in quel mirabile saggio *Piccoli borghesi al bivio*, ha mostrato egli stesso come la mentalità piccolo-borghese, patriota e nazionalista, sia intimamente ostile a quel capitalismo con cui rischia molto meglio ad intendersi la mentalità proletaria. La verità è che l'astratto idealismo nazionalista è essenzialmente un fatto di cultura, le cui radici sono assai diverse e più profonde, idealmente e cronologicamente, che non quelle del capitalismo. Questo è, invece, utilitario ed internazionalista, e non può spiegare dunque, di per sè stesso, quello scatenamento di nazionalismi, quella lotta a morte di nazionali, l'un contro l'altro, quella guerra senza quartiere di principî e di idee in cui è consistita essenzialmente la guerra mondiale. Io credo da un pezzo che in questa il fattore economico sia stato secondario ed occasionale; e che, se si fosse potuto verificare uno svolgimento autonomo della società capitalistica, senza interferenza di altri fattori, essa non avrebbe mai generato la guerra mondiale. Questa è scoppiata sopra un terreno eminentemente nazionale, e non economico: gare secolari dei popoli balcanici; contrasti, in seno all'Impero austro-ungarico, e intorno ad esso, dell'elemento tedesco e magiaro col serbo, del germanesimo sullo slavismo; inimicizia tradizionale franco-tedesca. La lotta coloniale, in cui il fattore economico ha più importanza, non c'è entrata: Francia e Germania si erano, su quel terreno accordate; Inghilterra e Germania stavano accordandosi. Anche la rivalità anglo-tedesca, chi ben guardi, non era di carattere veramente economico; la gara per gli armamenti navali era essenzialmente una gara di potenza, di prestigio, di « magnificenza », si trattava di sapere se la gloria del *Rule Britannia* doveva rimanere o non intatta. La guerra mondiale non è stata la guerra di Caillaux, ma di Maurras, non quella di Stinnes e Rathenau, ma del generale Bernhardi e di Stewart Chamberlain. Gli stessi fattori economici che vi hanno contribuito non erano fattori economici puri, ma impregnati e deformati dall'ideologia nazionalista. Anzichè essere stati gli uomini di affari a servirsi delle passioni nazionali, è stato piuttosto il nazionalismo che ha istigati, maneggiati, aviati gli uomini di affari. E se vogliamo esprimere il nostro pensiero in una formula sintetica, diremo che la guerra mondiale è [illegible] disaccordo formatosi tra lo sviluppo economico della società e l'ideologia culturale delle classi dirigenti: quello in pieno stadio capitalistico, questa in uno stadio arretrato, nello stadio, appunto, dello stato nazionale fine a se stesso e valore supremo.

Così, non la civiltà capitalistica, ma questa stessa ideologia costituisce il termine contraddittorio a quella civiltà proletaria di cui il T. prevede il trionfo prossimo. Civiltà capitalistica e civiltà proletaria non sono contraddittorie: la seconda si svolge dalla prima. Non è stato che la prima sia unicamente civiltà di produzione, e la seconda unicamente di distribuzione: produzione e distribuzione sono piuttosto il punto di partenza dell'una e il punto di arrivo dell'altra: punti ideali, l'uno e l'altro, all'infinito. La strada intermedia — e qui il concreto svolgimento storico — va dall'uno all'altro ed è in gran parte comune. Come la civiltà proletaria per distribuire ha pur bisogno di produrre, e quindi del capitalismo e del risparmio, così la civiltà capitalistica tendeva e tende per sè stessa a preoccuparsi della distribuzione. Dal seno stesso della civiltà capitalistica germina la politica sociale, anche se gli Albertini e gli Einaudi sono incapaci a comprenderlo. In un passo capitale Tilgher ha scritto che « con la Germania fu vinto il *Capitalismo di Stato*, lo Stato come organizzatore e gerente del benessere collettivo, che sottomette alle sue direttive, se non la distribuzione, almeno la produzione della ricchezza » (p. 116). Se noi togliamo la riserva riguardo alla distribuzione, e se prendiamo la parola Stato nel suo senso più generico di organizzazione e direzione della società, anzichè in quello di un determinato tipo politico, a base di accentramento statale, coi abbiamo indicato qui la mèta verso cui volgeva, per il suo sviluppo naturale, la civiltà capitalistica; ed è perfettamente vero che la Germania si trovava più avanti di tutti su quella via, ed appunto perciò essa era alla testa del progresso mondiale. La vittoria dell'Intesa ha rappresentato appunto la vittoria dello Stato a tipo nazionalistico sullo Stato a tipo sociale, ed è stata perciò vittoria eminentemente reazionaria, almeno altrettanto reazionaria quanto quella della Santa Alleanza sulla Francia di Napoleone.

Ma poichè questa reazione non può essere, e non è se non un momento transitorio, la civiltà capitalistica non è sul punto di morire. La sua crisi non è crisi, è disfacimento interno, ma giustosi così di crescenza, determinata dall'ostacolo, che ha contro di sè, del nazionalismo e dello Stato nazionalista, ostacolo che ha appunto prodotto la guerra e la crisi mondiale. Essa riprenderà pertanto, anzi già riprende, il suo svolgimento, e solo da questo potrà generarsi, anzi già si genera, la civiltà proletaria. Civiltà che aspira, dice Tilgher, a sbocciare nella soddisfazione; ed è esatto, appunto perchè essa mira al maggior benessere dell'individuo, del maggior numero possibile d'individui: individualismo sociale, se così è lecito esprimerci, che subentra all'individualismo puro del capitalismo. Ma [illegible] sulla « terra ferma » su cui dovrebbero [illegible] alfine, come vuole Tilgher, la pace [illegible] ricorda molto il Paradiso [illegible] E il Paradiso cristiano, che [illegible] non è di questa terra.

SALVATORELLI.

"Cercherò il punto debole di Dempsey,,
dice Carpentier

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 30, mattino.

Dopo Carpentier, l'inviato speciale dell'Auto ha voluto vedere all'opera anche Dempsey, e vi è riuscito, malgrado la scomparsa quasi misteriosa del suo manager Jack Kearns, e la chiusura al pubblico del campo di allenamento. Il visitatore, che ha avuto numerose occasioni di vedere molti pugilati e si è familiarizzato con la struttura e con le linee di non pochi di essi, dichiara però che quello dell'attuale campione del mondo sono assolutamente uniche e non possono prestarsi a nessuna specie di confronto. Il collo di Dempsey è poderoso, le spalle eccessivamente muscolose e persino nodose. Il petto è profondo ed il torso è piuttosto quello di un lottatore che non quello di un pugilista. Per contro, la parte inferiore del corpo sembra quasi esile. Il bacino è stretto, le gambe sono lunghe. Le braccia sono superiori a quelle di Carpentier, ma ciò non gli conferisce i vantaggi che si potrebbero disgraziatamente credere, poichè Dempsey colpisce quasi sempre con crudezza cortissimi senza eccessiva precisione, ma terribilmente forti. I suoi colpi partono dalle spalle e giungono con una violenza inaudita. Un grave difetto è tuttavia da notare: mentre colpisce, Dempsey alza il piede e combatte con il piede a piatto, ciò che non manca di ostacolarlo e di fargli perdere naturalmente della velocità e della agilità, sovratutto. Per rimanere, malgrado la sua potenza, Dempsey lavora meno bene di Carpentier. Negli « infighting » egli è pericolosissimo. A mezza distanza — ed egli cerca sempre di conservarla — egli segue bene, lavora a colpo, colpisce e rigenera la distanza. Egli combatte con la guardia spesso aperta, con i due pugni pressochè sulla stessa linea pronto a colpire da sinistra o da destra in crochets secondo che occorra. Il campione del mondo è un battitore in tutta la realtà della parola: un battitore tenace, resistente. Il giornalista ne ha fatto la prova, vedendolo combattere con Rosand, un ottimo peso massimo che colpisce spesso a fondo. Ora Dempsey accusa il colpo, ma non sembra affatto scosso. E' indiscutibilmente un « encaisseur » di primo ordine. Dempsey è attualmente in una condizione perfetta. Il suo peso attuale è di 86 chilogrammi e mezzo. Il suo allenamento di questi ultimi giorni fu necessariamente duro: 7 od 8 rounds quotidiani; 10 o 15 minuti di lotta libera, della cultura fisica, del salto con la corda, del punching-ball, ecc. Un lavoro bastevole per tre o quattro pesi massimi ordinari. Carpentier, a cui il giornalista chiese le sue impressioni, dopo aver veduto al lavoro il suo avversario, gli ha confessato che per vincere Dempsey bisognerà che egli lo tocchi esattamente al punto debole non appena lo avrà scovato. Ma Carpentier ha affermato che farà di tutto per trovare questo punto debole al più presto.

Intanto un telegramma da Leavenworth nel Kansas assicura che il pugilista negro Jack Johnson sarà messo in libertà dalla prigione federale dove sta attualmente scontando la pena che gli è stata inflitta per tratta delle bianche, allo scopo di poter sfidare il vincitore del match di Jersey.

Il crack della Banca industriale della Cina
per 250 milioni

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 30, mattino.

Un crak finanziario ha scosso il mercato bancario parigino. La Banca Industriale di Cina, la cui fondazione è abbastanza recente e che aveva dimostrato una attività grandissima, stabilendo rapidamente numerose succursali non soltanto in Cina, ma ancora nell'Indocina, nel Giappone, in Corea, a New York, a Vladivostok ed a Singapore, da qualche tempo aveva veduto i suoi affari svolgersi in una maniera disastrosa. L'impiego di capitali eccessivi nelle speculazioni del riso e della seta condussero la Banca a trovarsi allo scoperto per somme cospicue. Da qualche tempo la sua situazione non era più un mistero per nessuno. Il Ministro delle Finanze aveva convocato nel suo gabinetto i rappresentanti dei grandi Istituti di Credito parigini per esaminare la situazione di questa Banca. Dopo un minuto esame della situazione, per quanto degli interessi potessero esservi a salvaguardare nella Banca Industriale della Cina, uno strumento della influenza francese nell'Estremo Oriente, i rappresentanti delle grandi banche furono d'accordo nel riconoscere che era impossibile di applicare nessuno dei vari progetti elaborati allo scopo di tentare il salvataggio dell'Istituto. Era la sentenza di morte di questa Banca che oggi presenterà i suoi bilanci. Il deficit sembra essere di 250 milioni al minimo. Per una coincidenza che i giornali dicono oltremodo rincrescisa per il prestigio francese in Estremo Oriente, domani appunto 1.o luglio, il grande Istituto finanziario tedesco la Deutsch Asiatiche Bank riaprirà tutte le sue sedi in Cina. Esse erano state chiuse per tutto il tempo della guerra.

Catastrofe di un treno militare in Francia
6 morti, 24 feriti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 30, mattino.

Un nuovo accidente ferroviario è avvenuto in vicinanza di Luneville. Un treno speciale di truppe provenienti dai corpi di occupazione sul Reno e riconducente dei militari della classe 1919 che facevano ritorno ai loro depositi per essere smobilitati, è stato investito da un treno merci in manovra. Sette od otto vagoni, distaccati dalla violenza dell'urto dal resto del treno, caddero dal terrapieno della ferrovia. Dopo aver percorso un centinaio di metri, la locomotiva si fermò e la prima vettura del convoglio si rovesciò sul binario. Quando il treno si fermò, i soldati dei vagoni non colpiti si recarono in soccorso dei loro camerati. Tre soldati furono estratti morti dagli avanzi dei vagoni distrutti, e 24 feriti. Altri tre soldati che avevano riportato ferite gravissime sono morti poco dopo. La catastrofe è dovuta ad un errore di manovra da parte di un operaio addetto ad uno scambio, il quale, dopo il passaggio del treno militare, aveva dimenticato il segnale di via libera.

L'odissea d'un forzato francese

Marsiglia, 30, mattino.

Quando Victor Hugo inventava il suo celebre Valjean, dai « Miserabili », non immaginava certo che la sua finzione potrebbe un giorno divenire realtà. Nel 1906, la Corte d'Assise della Senna condannava a 20 anni di lavori forzati certo Ferdinando Bardier, appartenente alla temuta banda detta dei « Forzieri di mare ». Trasportato alla Guyana, dopo cinque mesi che vi si trovava gli venne l'idea di fuggire dal bagno. Dopo diversi tentativi, potè col mezzo d'un piccolo battello rifugiarsi a Rio de Janeiro, dove, dopo un lavoro assiduo di quattordici anni ed una vita irreprensibile, divenne direttore di una importante Casa di commercio e sposò una ricca brasiliana. Poco tempo fa, un ispettore della polizia francese, in missione a Rio de Janeiro, incontrò per caso e riconobbe l'antico forzato. Lo seguì discretamente; si assicurò dell'esser suo e Bardier avendone informato il console francese, lo fece arrestare e lo imbarcò per la Francia malgrado la sua protesta. Ieri mattina, il *Formosa* della Messaggerie Marittime, è arrivato a Marsiglia con questo straordinario prigioniero, il quale dovrà rispondere tra pochi giorni la via del carcere.

Ginnastica socialista e comunista
Le rosse Olimpiadi di Praga

(Servizio speciale della Stampa)

Basilea, 30, mattino.

Le Olimpiadi operaie socialiste, organizzate a Praga, hanno ottenuto un successo enorme. Esercizi ginnici, effettuati da diecimila giovani e fiumi donne, sono stati eseguiti diversi parecchi giorni. Circa 120 mila spettatori assistevano a questa manifestazione. Simultaneamente [illegible] e questo è il lato interessante dell'avvenimento — una corsa-manifestazione ginnastica ventra organizzata dai comunisti, che la lanciarono con un corteo, al quale presero parte oltre trentamila persone. Davanti a quarantamila [illegible] altri esercizi [illegible] pieghi combinati [illegible] prova politica [illegible]

L'attentato di Belgrado

La bomba contro il Principe
lanciata da un bolscevico detto "Trotsky,,

Belgrado, 30, notte.

Ecco come un comunicato ufficiale annuncia l'attentato di ieri al principe reggente:

« *Questa mattina alle ore 11, nel momento in cui il Principe reggente, accompagnato dal Presidente del Consiglio Pasic, ritornava dall'Assemblea Costituente, ove aveva prestato giuramento, dall'alto dell'edificio del Ministero dei Lavori Pubblici, che è in costruzione, è stata gettata una bomba. Questa ha urtato contro un palo telegrafico, esplodendo in aria prima del passaggio della carrozza principesca ferendo una diecina di persone per la maggior parte soldati, per fortuna non mortalmente. L'autore dell'attentato, che si trovava al terzo piano dell'edificio, tentò di fuggire, ma venne arrestato dagli stessi operai i quali gli tolsero altre tre bombe ed una rivoltella. La polizia è riuscita a stento a difendere l'individuo dalla folla, che voleva linciarlo, e lo ha quindi condotto in Prefettura ove egli ha dichiarato di chiamarsi Spassoie Stulich, imbianchino, nato a Turska Kagnija, e giunto questa notte da Novi Sad coll'intenzione di effettuare l'attentato agendo in conformità dei suoi principi. La polizia ha immediatamente constatato che l'individuo aveva dato false generalità, riconoscendo in lui il famoso agitatore bolscevico sopranominato negli ambienti comunisti « Trotsky » ritornato dalla Russia nel 1919. La carrozza del principe ereditario proseguì al passo, calorosamente acclamata dalla popolazione. Conformemente al programma, il Principe ha quindi passato in rivista la guarnigione nella piazza Terazia* ».

Telegrammi del Re, di Giolitti e di Sforza

Roma, 30, notte.

Appena giunta notizia dell'attentato di Belgrado, il Re ha telegrafato le sue felicitazioni per lo scampato pericolo al Principe reggente del Regno serbo-croato-sloveno. L'on. Giolitti ha telegrafato come segue al signor Pasic:

« *Invio a V. E. mie più calde felicitazioni per lo scampato pericolo, formulando il voto che la sua vita rimanga ancora a lungo al servizio della sua patria unificata* ».

L'on. Sforza ha inviato al Presidente Pasic il telegramma seguente: « *Invio le mie felicitazioni più cordiali per lo scampato pericolo, e ciò a lei ha certo interessato tanto di più pel voto della costituente che suggella l'unione della sua razza oggi libera da servaggi stranieri* ».

La cocaina
Disegno di legge governativo
per la repressione agli speculatori di "stupefacenti,,

Roma, 30, notte.

Il Governo ha presentato un progetto di legge proprio contro gli speculatori di cocaina. Com'è noto, allo stesso scopo, è stato presentato un progetto di iniziativa parlamentare dall'on. Bergamo.

Il progetto ministeriale dispone:

Art. 1. — Chiunque non essendo autorizzato alla vendita di prodotti medicinali e non facendo di essi notorio ed abituale commercio venda od in qualsiasi altro modo somministri al pubblico morfina, cocaina, loro composti o derivati, ed in genere sostanze velenose che in piccole dosi hanno azione stupefacente; ovvero detiene dette sostanze per venderle o somministrarle, è punito colla reclusione da due a sei mesi e colla multa da lire mille a quattromila. In caso di recidiva, la pena è della reclusione da tre a nove mesi e la multa da duemila a seimila, e qualora il colpevole eserciti una professione od arte che abbia servito di mezzo per commettere il reato, e comunque lo abbia agevolato, è aggiunta la sospensione dalla professione o dall'arte per un tempo da tre a sei mesi.

Art. 2. — Alle stesse pene di cui all'articolo precedente vanno soggetti i fabbricanti, i commissionari ed i commercianti di prodotti chimico-farmaceutici, i quali forniscano in qualsiasi modo le sostanze contemplate nella presente legge a persone che non siano autorizzate ad acquistarle per l'esercizio della loro professione o per uso scientifico.

Art. 3. — Chiunque essendo autorizzato a vendere al pubblico prodotti medicinali a dose o forme di medicamenti, somministri sostanze contemplate nella presente legge senza ricetta medica od in quantità superiore a quella prescritta dalla ricetta, è punito colla reclusione da 3 a 7 mesi e colla multa da lire 1500 a 7000. In caso di recidiva la pena è da quattro mesi ad un anno e la multa da tremila ad ottomila.

Seguono disposizioni complementari.

Altri arresti a Milano

Milano, 30, sera.

I funzionari del Circolo di Finanza si occupano tuttora attivamente dello scandalo della cocaina. Essi hanno tratto in arresto dopo una accurata vigilanza nei locali notturni, certi Antonio Cavallotti, Giuseppe Sala, Renato Izzo, Antonio Rositto; presso quest'ultimo, che è nativo di Palermo, fu sequestrato, insieme ad una certa quantità di cocaina, un vero emporio di veleni dei quali faceva spaccio e redditizio commercio. Altre indagini hanno accertato che la cocaina veniva da lui acquistata presso la Ditta Perelli e Paradisi, servendosi di ricette fornite dal farmacista Antonio Borsani, che è stato pure denunziato a piede libero. L'autorità è stata informata della morte in una casa di salute di una giovane donna dedita al terribile vizio della micidiale sostanza.

La crociera della R. nave "Roma,, nei sud-America
Impressioni del comandante

Roma, 30, mattino.

Il capitano di vascello Capon, comandante della regia nave « Roma », che è giunta in questi giorni nel Porto di Napoli dalla crociera compiuta nel Sud-America, intervistato ha detto: « L'azione svolta dalla « Roma » nelle nostre Colonie di oltre mare è stata in modo particolare efficace ed opportuna per ridare a quei nostri connazionali quella fiducia nei destini della Patria, che era non poco scossa dalle catastrofiche notizie che colà pervenivano sulla situazione in Italia. La crociera con la sua visita isolata una importanza ed uno scopo morale e politico. Il comandante Capon, oltre ad aver portato in Italia una buona messe di utilissime informazioni commerciali, ha potuto iniziare in Argentina importanti trattative, che, oltre ai vantaggi immediati, potranno essere l'inizio di una più vasta e proficua azione, specialmente nel campo delle industrie navali. Circa la possibilità di una forte emigrazione italiana nel Sud-America, il comandante Capon ha detto che questa non gli pare per il momento conveniente, se diretta negli Stati settentrionali del Brasile, dove il clima e le condizioni locali [illegible] poco [illegible] lavoratori. [illegible]

Giornali e Riviste

Tutto il pensiero umano non è fatto che di memoria e di impressione. L'una e la memoria sia anche è necessario che la [illegible] il quadro o l'oggetto che osservammo si stampano ai fissi nei suoi contorni esatti, [illegible] si ottiene che mediante la forza [illegible] o lo spirito di comprensione. La « memoria normale » — come dicono i filosofi — quella che poi scevera naturalmente, automaticamente le cognizioni acquisite, e cancella [illegible] mente quelle che per l'uno o per l'altro [illegible] hanno un'importanza minore. Ma la memoria stessa è di due specie: logica e meccanica. La meccanica si osserva persino negli idioti, in spesso acutissima. Uno scienziato narra nel *Berliner Tageblatt* di avere esaminato un idiota fornito di una memoria meccanica così straordinaria che sapeva interi volumi di storia e poteva recitarli senza un errore, ma senza comprendere assolutamente il significato delle pagine che gli erano rimaste impresse nel cervello come su una lastra fotografica. La « memoria logica » è un prodigio del cervello. In grazia ad essa si ha la possibilità di riprodurre in ordine e in forma nuova le cognizioni acquisite. Con l'età la memoria, (se nei fanciulli è puramente meccanica, diventa sempre meglio logica, raggiungendo il culmine nella piena maturità. La memoria logica può a volte far quasi a meno della memoria meccanica. Vi sono pensatori illustri in cui la memoria meccanica è delicatissima. Nella patologia si rileva spesso la decadenza della memoria logica: i colpiti cominciano a dimenticare le cognizioni recenti, poi a poco a poco quella acquistata nel passato. La ragione per cui si dimentica rapidamente una grandissima parte delle impressioni della vita quotidiana ed altre invece sopravvivono in pallidi contorni sta nella forza della sensazione che la accompagnò, specialmente se questa sensazione era di passione, odio od amore. Nei riguardi della memoria in rapporto all'età, la facoltà della memoria raggiunge il suo punto massimo verso i 25 anni e si mantiene per parecchi decenni. Le cognizioni acquisite fra i 15 ed i 25 anni sono quelle che durano più a lungo e più completamente; esse disdegnano anche la vecchiaia. Sui 30 anni la memoria incomincia ad indebolire, ma con una progressione che varia da persona a persona. L'esercizio mentale ritarda di molto il processo discendente. Fra i 70 e gli 80 anni la memoria non riesce quasi più a raccogliere nuove impressioni e nuove cognizioni; ma sbalzano fuori con evidenza singolare le memorie della fanciullezza. L'uomo ritorna bambino a poco a poco, triste destino comune quasi a tutti.

***

Nella sua complessa opera poetica, spesso il Meli ha occasione di accennare al vino. *Enotria* rileva che nell'egloga V della « *Buccolica* » autunno) fa cantare ad *Ergasto* la vendemmia, e lodare in modo particolare i due vitigni *Nsolia* (Inzolia) e *Muscavidulu* (Moscarello), che ancora oggi godono eccellente fama nei vigneti della Sicilia. Specialmente nelle odi si ripetono i suoi riferimenti al vino. La XXIX, ad esempio, è tutta un inno a Bacco, rievocando in essa la leggenda sull'origine di questo nume dal fulminato grembo di Semele, il suo viaggio in India, l'abbandono di Arianna, ecc. Appunto in questa stessa ode è fatto cenno dei sistemi di fermentazione *coperta o scoperta*, a dimostrazione delle conoscenze enologiche del poeta. Di queste non conosciamo, però il Meli ha lasciato un saggio più tangibile in prosa, nella lettera, poi stampata, da lui diretta al cav. Saverio Landolina, di Siracusa, che ha per titolo: « *Sulla maniera di far fermentare e conservare i vini nei tini a muro* ». In essa il Meli afferma che, in materia di vini e di liquori, i dintorni di Siracusa possono sostituirsi alle migliori contrade europee, ed attribuisce al Landolina il merito di essere riuscito a riesumare il modo di manipolare il vino *Pollio*, tanto pregiato presso gli antichi greci. Da buon davoto dei Borboni, in questa stessa lettera il Meli trova modo di elogiare Ferdinando III per l'interessamento dimostrato alle cose agricole dell'Isola, dove chiamò dalla Toscana il celebre canonico Zucchini, già direttore dell'Orto sperimentale di Firenze. Attribuisce allo stesso Zucchini la proposta di un sistema di vinificazione, nuovo per quei tempi in Sicilia, mediante tini addossati ai muri, costruiti con mattoni sovrapposti in guisa da formare in alto come una specie di volta di forno, della capacità di figura voluta.

***

La pecora della Tripolitania, e in generale quella del Nord Africa appartiene alla « razza Siriana », varietà berbera; hanno bellissimo aspetto e l'abbondante vello ricopre generalmente tutto il corpo, escluna parte della testa, le gambe, la parte anteriore della coda: manca di una sufficiente uniformità, e lo è effettivamente negli animali ben tenuti; ma la trascuratezza degli indigeni e le frequenti malattie della pelle non curate, lo rendono grossolano e in molte parti interrotto da larghe chiazze sprovviste di lana. Il vello si presenta aperto a bioccoli conici, più facile quindi a insudiciarsi, diversamente impregnato di sego nelle varie regioni del corpo. Dicono le *I.I.* che la lana proveniente dalla parte orientale della Tripolitania è però di qualità migliore di quella della parte occidentale. La maggiore quantità di lana che si trova sui mercati non è spurgata (saltata); anzi i pastori per farla aumentare di peso la bagnano sovente con una piccola quantità di latte buero e vi gettano sopra della sabbia, so pur non sopprimono addirittura gli armenti all'azione del vento desertico (ghibli). Quando in quella lana non si usano mezzi fraudolenti per renderla più pesante, la perdita in peso, nella lavatura a fondo, varia dal 55 al 60 per cento. In generale si può dire che nelle lane della Tripolitania si rimarca la poca omogeneità della fibre costituenti il medesimo vello e le notevoli disuguaglianze dei caratteri presentati dai velli diversi. In considerazione della lunghezza, nessuno essere compreso fra le lane lunghe o da pettine; per finezza s'accostano a quelle bastarde delle Toscane e a quelle incrociate secondarie di Buenos Aires.

***

Il *Financial News* ha da Johannesburg che Robert Hofmeyer, amministratore della South West Africa, ha espresso nel suo rapporto all'assemblea generale un'opinione interessante sulla situazione diamantifera. Egli ha fatto risaltare che il secondo semestre del 1920 riuscì in un periodo di depressione costante e che se i prezzi rimangono elevati, le vendite sono diminuite. La domanda in pietre preziose è molto variabile. La possibilità di un forte ribasso si produsse già nel 1907 e nel 1908, ma il rimorso di questi casi le previsioni pessimiste furono motivate dagli avvenimenti. Altri elementi giustificano l'inquietudine attuale; la principale causa ne è la sopra-produzione. Il ruolo artificiale dei prezzi, procurando un margine importante di utili al disopra del costo di produzione, non è una politica esente da inconvenienti, poichè stimola la produzione estera non controllata e provoca la risurrezione di miniere abbandonate, quando la produzione regolare non procede che progressivamente. La concorrenza dei produttori di diamanti del Congo belga minaccia ugualmente di diventare un serio fattore da considerare.

***

La doratura su pergamena è pratica anche ai nostri giorni. I metodi sono della massima semplicità: si stende con precauzione un leggero strato di gomma, e quando questo è pronto, vale a dire abbastanza secco per afferrare soltanto la foglia d'oro, vi si stende quest'ultima; si comprime con cura adoperando della bambagia o con un morbido cuscinetto per farla aderir perfettamente, poi, dopo un'essiccazione completa, si brunisce col brunitoio d'agata. La argentatura si eseguisce nello stesso modo. I miniatori del medio evo — scrive l'« Orificeria » — utilizzavano già questi due metalli nella stessa maniera, per l'ornamentazione dei manoscritti; ma vi erano anche altri sistemi. I cronografi sapevano ridurre l'oro e l'argento in finchissimo dutile, che stendevano sulla pergamena. Dal XIV al XV secolo, erano ricorsi anche ad un metodo differente, e che consisteva nell'aggiungere la polvere metallica col mezzo d'una soluzione di gomma. Questo sistema è applicato anche oggigiorno ma si cava sopratutto grande partito dall'applicazione dei prodotti elettrochimici.

Pubblicazioni ricevute

NUMERI [illegible] DANTISCO. « Omaggio [illegible] Poesie [illegible] vesi e prose [illegible] di varii [illegible] Genova, 1921, Soc. Tip. Editrice [illegible]

1° Per apportare il proprio contributo alla lotta che ogni buon Italiano deve compiere per lenire la crisi.

2° Per far beneficiare coloro che praticano la Sua Cura delle maggiori economie che lo scioglimento della Società Carlo Arnaldi potrà permettere sulla Voce Spese Generali,

L'Igienista

CARLO ARNALDI

dal 1° Luglio 1921

ha ribassato i prezzi dei Suoi Medicinali e della retta in Colonia, come segue:

Retta nella Colonia da L. 60,—				a L. 50,—
Cassetta completa	„ 60,—	„	„	40,50
Cassetta per malattie acute	„ 42,—	„	„	35,—
Scatola polvere	„ 36,50	„	„	31,00
Scatola Ostie	„ 25,50	„	„	20,50
Boccetta Liquore	„ 23,10	„	„	17,35
Scatola cachets	„ 20,70	„	„	15,—
Scatola di sale	„ 3,—	„	„	2,50

In detti prezzi è già compreso l'importo bollo governativo e le spese postali, nonchè l'assistenza sanitaria per corrispondenza, consistente da tutte le pubblicazioni occorrenti.

Tutti dovrebbero quindi iniziare la Cura Arnaldi che ha sempre portato il miglioro dei beni, la salute, a quanti l'hanno perduta.

Corrispondenza a:

CARLO ARNALDI

(Prov. di Genova) COLONIA ARNALDI.

SOC. AN. ITALIANA CUSCINETTI A SFERE

SKF

Capitale L. 2.000.000 int. versato - Sede [illegible]

Cuscinetti a sfere rigidi, orientabili

Sopporti completi

per ogni tipo di macchine

Impianti completi di trasmissioni

FILIALE D

CRONACA CITTADINA

Un grave problema sociale

" Malattia e scioglimento di matrimonio „

La proposta Lazzari-Modigliani di una legge per lo scioglimento del matrimonio, proposta presa in considerazione dalla Camera dei deputati nell'anno scorso e di cui si annuncia prossima la rappresentazione, ha fornito argomento al prof. Virgilio Tirelli, direttore del nostro Manicomio, di trattare questa questione, d'alta importanza sociale e morale, in una conferenza tenuta ieri sera, su invito dell'Ordine dei medici, nell'aula dell'Accademia di medicina. L'oratore, premesso un convincente accenno all'opportunità di un diretto intervento della coltura in genere a ristoro delle inefficienze sociali ora dilaganti, traccia un rapido quadro della legislazione estera e dei tentativi italiani in materia, ricordando l'opera di Salvatore Morelli, di Tommaso Villa, Canadelli, Berenini, Berrini e Cocco-Ortu. Esamina poi le condizioni che la proposta Modigliani-Lazzari impone per lo scioglimento del matrimonio e ce sono di due ordini: giuridiche (separazione coniugale già in atto da almeno tre anni, sevizie, minacce, ingiurie, ecc.) e fisiopatologiche (impotenza manifesta e perpetua, sopravvenuta durante il matrimonio, infermità di mente, le gravi malattie trasmissibili o ripugnanti riconosciute insanabili contratte posteriormente al matrimonio o, se preesistenti, ignorate dall'altro coniuge). L'oratore non si sofferma sulle condizioni giuridiche, ma avisera in modo particolare quelle d'ordine fisiopatologico.

Da questo esame trae motivo per sostenere la tesi della necessità di distinguere la vita umana — in rapporto all'argomento — nelle tre epoche: giovanile o prematrimoniale, adulta e matrimoniale, e senile od ultramatrimoniale, ciascuna delle quali presenta caratteristiche speciali in rapporto alle infermità che possano suggerire o imporre lo scioglimento del matrimonio. Il chiaro psichiatra giudica che queste infermità, nell'epoca coniugale matrimoniale, sono pochissime, e che, invece, quasi sempre esse provengono dall'ora prematrimoniale, donde la necessità di evitare matrimoni fra i colpiti.

La visita medica agli sposi

Ma il prof. Tirelli non fa dell'ingenuo... Egli ragiona così: La famiglia è l'unità elementare della vita privata e pubblica, interesse e preoccupazione suprema della Società e dello Stato devono essere la salute e l'integrità della famiglia, tanto nell'ordine igienico che in quello economico-fiscale e in quello morale e politico. Nell'igiene sociale, come in quella individuale, in materia di matrimonio, come in ogni altro atteggiamento umano, le misure preventive devono valere prima e meglio di quelle repressive. I criteri profilattici prima e meglio di quelli terapeutici e curativi. Prevenire le malattie fisiche e quelle sociali vuol dire impedire, ciò che val meglio che estirpare. Dunque il problema giuridico, nel suo lato pratico medico-legale si riduce ad una questione di medicina preventiva che consiste nella constatazione rigorosa delle condizioni di salute fisica e mentale dei candidati al matrimonio.

Non si spaventi della prevedibile obbiezione della limitazione alla libertà personale che si prescrive, alla quale risponde che ai diritti e la libertà dei singoli cominciano là dove finiscono il diritto e la libertà collettivi. E qui il Tirelli accenna al classico trinomio: «Bacco, tabacco e Venere», come la fonte massima delle malattie sociali, e tocca, brevemente, della loro moderna appendice degli «superfluidi». Venendo poi a trattare delle tre età, l'oratore esamina con grande ampiezza — come quelle che hanno in materia la maggiore importanza — le malattie dell'età prematrimoniale, rilevando la devastazione cagionate particolarmente dalla tubercolosi e dalla lue.

Per questo il Tirelli vorrebbe che fosse istituito un cartello segnaletico per i candidati al matrimonio, sul quale cartello si dovrebbe attestare la presenza o l'assenza di forme psicopatiche, anche se a stadio iniziale, o come tendenza o predisposizione. Con questo, l'oratore, tenuto conto dei tenaci pregiudizi che ancora oscurano la mente della popolazione italiana — mentre in America e in Scandinavia si è già giunti al certificato di sana costituzione per sposarsi — non intende stare vietati i matrimoni ai tubercolotici, ai lueici ed ai psicopatici. Bisogna però che questo fatto siano conosciute dall'altro contraente.

Le malattie dell'età matrimoniale

Dopo aver parlato rapidamente delle infermità dell'età ultramatrimoniale per le quali, secondo l'oratore, non dovrebbe mai aver luogo allo scioglimento del matrimonio, perchè le malattie seguono una vita sana ed intelligente, il prof. Tirelli passa ad occuparsi delle infermità dell'età che egli ha chiamato «matrimoniale» e che andrebbe dai 20 ai 45 anni nella donna e dai 25 ai 50 per l'uomo. A questo proposito, il psichiatra ribadisce una sua precedente affermazione, che, cioè, questa età è la più scarsa di malattie mentali e comprende: 1.o le psicopatie dell'età precocemente svoltesi tardivamente, misconosciute all'epoca del loro sviluppo; 2.o la psicopatie dell'età adulta o matrimoniale, le quali sole, in senso stretto, dovrebbero dar motivo alla risoluzione del vincolo coniugale.

Questa tesi è suffragata dal controllo con tabelle statistiche dalle quali risulta appunto che i psicopatici sposati sono nella proporzione di un terzo della massa. I rilievi statistici relativi al Manicomio di Torino offrono occasione al Tirelli di osservare come «la guerra ha influito sulla matrimonialità in rapporto direttamente proporzionale con quelle vicende economiche volgenti che hanno obbligato tutti al massimo raccoglimento economico. E oggi il numero progressivamente crescente dei ricoverati, in rapporto con quello decrescente delle epoche passate, serve di barometro sociale altrettanto e meglio del cambio e delle oscillazioni dei titoli di borsa».

Le tre teste dell'idra

Avviandosi a concludere il chiaro professore dice che un rapido sguardo d'insieme alla questione dimostra subito che nella legge Lazzari-Modigliani, la proposta di prendere come base per lo scioglimento del matrimonio (e' - inabilità mentale - serve a coprire altre motivazioni ben più importanti, ponderose e pericolose che sono quelle delle malattie trasmissibili o assolutamente ripugnanti, riconosciute insanabili. In sostanza il Tirelli sostiene che il sogno del legislatore fu quello di «interessare una convivenza fra coniugi diventata pericolosa e intollerabile», esso fallisce se mira, come a maggior meta, alle malattie psichiche, le quali di fronte alle malattie trasmissibili sono assolutamente trascurabili.

E di questo che deriva alla società una molto maggior somma di danno e di danno. «A che proceder così tanto ai pochi matrimoni che abbiano che vengono subito corretti dal controllo controllato in ospedale o dalla morte, mentre si tollerano folle di matrimoni con tubercolosi, con luetici, con alcoolisti, con morfinisti, cocainisti e simili, da cui deriverannno quelle malattie della mente per le quali si lascia tanto commosso interesse?». Secondo l'oratore qui si tratta di un altro sbandieramento di falso sentimentalismo sociale derivante da ignoranza.

Meglio vale, dice, battere le vie più lunghe della prevenzione che sono le più efficaci. La terapia lascia volentieri il passo alla sua sorella sovrana, l'igiene, la quale consiglia: 1.o d'impedire intimi criminose fra malati; 2.o di lottare strenuamente contro la lue, contro la tubercolosi e contro l'alcoolismo, che sono i peggiori flagelli delle psicopatie. E parlando dell'alcoolismo l'oratore ricorda — come Ostwald — che mentre l'America proibisce l'uso delle bevande alcooliche a non più di 40 dollari i nostri europei, nei che parremmo, con questa esportazione, risolleverare prontamente la nostra economia, beviamo ai dei 46 milioni di ettolitri di vino che la terra italiana produce. Mentre la legge Lacchi del 1903 proponeva di ridurre il rapporto fra spacci di alcoolici e popolazione come 1 a 500, ogni abitante di Amsterdam beve 300 abitanti e nei grandi centri operai, uno ogni 50.

Con la stessa spensieratezza l'Italia destina 2 milioni all'agricoltura e 648 milioni per istruzione pubblica, e spende 1600 milioni in tabacco e 12 miliardi in bevande alcooliche. E l'alcool, prima di atrofizzare le glandole sessuali e indurre la sterilità, produce cellule avariate da cui nasce prole fisicamente e psichicamente malsana che piangerà e farà piangere per le colpe dei padri...

Concludendo la sua acuta disamina l'oratore dice: «Se invece di fare della sociologia a base di politica si si riducesse alle fonti naturali, biologiche dei fenomeni sociali; se, invece di illudersi di risolvere ogni problema alla piazza si volesse far sul serio davvero, si dovrebbe avere il coraggio di scendere dall'Avventino nel campo delle riforme sociali e igieniche odierne e, nell'interesse collettivo, invece di urlare, unire invece di separare, collaborare invece di combattere, prendere che sotto lo stesso sole e di fronte alle umane miserie siamo tutti fratelli che devono essere animati ugualmente dallo stesso interesse, cioè: sperare e correggere le abitudini igienicamente malsane invece di disunirle e creare quell'eroismo vero che si materia del sacrificio di noi stessi per il bene comune».

L'elaborata conferenza — di cui io riassumo, non si possono dare ed imperfettamente che le linee generali — venne ascoltata con deferente attenzione e vivo interessamento da un folissimo pubblico in cui si notavano le personalità più in vista del mondo medico torinese ed un elegante stuolo di signore e signorine attratte dalla novità dell'argomento. Alla chiusa, il prof. Tirelli venne fatto segno ad una convinta ovazione, mentre le notabilità presenti si congratulavano con lui.

I fascisti arrestati

pel ferimento dell'altra sera

Le disperate condizioni del ferito

Dei cinque fascisti arrestati l'altra sera sul corso Moncalieri dopo il fattaccio nel quale rimase gravemente ferito l'operaio Giovanni Vigliani, quattro sono stati trattenuti. Essi sono tutti giovanissimi: Luigi Trucchetti, da Angelo, di anni 18, studente, abitante in via Des Ambrois, 2; Carlo Carosio, fu Ettore, da Alessandria, di anni 18, elettricista, abitante in via Roma, 11; Cesare Gallino, fu Cirino, di anni 17, impiegato, abitante in via della Rocca, 24 e Cesare Canale, fu Gioachino, di anni 20, impiegato, abitante in via S. Francesco da Paola, 21. Nonostante le solerti indagini dei funzionari ed i ripetuti interrogatori degli arrestati, non è ancora stato possibile ricostruire in modo sicuro come è avvenuto il fatto. Da versioni date dagli arrestati, questi vorrebbero far ritenere che furono gli operai i primi ad insultarli, anzi il diverbio operaio — sempre a detta di costoro — avrebbe minacciato a dilegiato il Trucchetti. Come abbiamo già detto, non è stato ancora possibile stabilire realmente come si svolse il conflitto, anche perchè il ferito — le cui condizioni sono sempre stazionarie e permane sempre il pericolo di morte — non ha potuto aggiungere al frammentario racconto dell'altra sera alcun particolare. Sembra che la polizia del pomeriggio dopo la tragica avventura, si sia circoscritta al momento in cui rimase ferito. Quindi nessuna nuova circostanza egli ha potuto fornire al Procuratore del Re comm. Muggia ed al giudice istruttore cav. avv. De Paoli che si recarono ad interrogarlo al suo letto di dolore all'ospedale di S. Giovanni. Tuttavia per la polizia il maggiore indiziato risulterebbe il Trucchetti, sebbene essa non sia ancora in possesso di elementi decisivi per stabilire chi fu l'autore materiale del grave e feroce ferimento. I quattro arrestati furono deferiti all'Autorità giudiziaria; le indagini continuano.

Dichiarazioni della Federazione Edili

sulla vertenza dei cementieri casalesi

La Federazione italiana Operai Edili ci comunica:

Poichè alcuni giornali hanno pubblicato come il grave conflitto dei cementieri della regione casalese, determinato dalla rottura, da parte degli industriali, del contratto di lavoro, scadente il 6 giugno 1922, sia ormai esaurito definitivamente e di per sè stesso; per la avversata ripresa del lavoro da parte della grande maggioranza delle maestranze interessate, questa Federazione Italiana Operai Edili smentisce nel modo più categorico e più assoluto la tendenziosa ed insidiosa notizia, ed afferma recisamente che che gli operai numericamente ripresero il lavoro con elementi disorganizzati; quelle di alcuni operai della Fiat che praticamente abbandonarono l'esito dell'agitazione. Per questo indisciplinatezza meno grave l'assemblea diede mandato al Consiglio direttivo di stabilire le responsabilità e fissare le sanzioni del caso.

Infine venne deliberato di indire le elezioni del nuovo Consiglio direttivo col sistema del *referendum*, ma non nelle fabbriche, bensì scegliendo i socialisti, bensì presso i circoli rionali e presso la Camera del lavoro.

Le elezioni alla Sezione metallurgica si faranno per referendum

Espulsione di soci

Nella terza assemblea che la Sezione metallurgica torinese ha tenuto per esaminare la trattazione di alcuni argomenti che nelle precedenti riunioni non si erano potuti trattare, sono stati adottati provvedimenti di rigore a carico di due soci per indisciplinatezze. Secondo la versione pubblicata dall'organo comunista, si tratterebbe di due organizzati che si sarebbero appropriati di circa novemila lire di pertinenza della Sezione. L'assemblea deliberò la loro espulsione.

Altre mancanze commesse da metallurgici organizzati e segnalate dal Consiglio direttivo all'assemblea, furono quelle commesse da una parte degli addetti all'officina Ghidiglieri e quali nonostante il contrario ordine dell'organizzazione ripresero il lavoro con elementi disorganizzati; quelle di alcuni operai della Fiat che praticamente abbandonarono l'esito dell'agitazione. Per questo indisciplinatezza meno grave l'assemblea diede mandato al Consiglio direttivo di stabilire le responsabilità e fissare le sanzioni del caso.

Infine venne deliberato di indire le elezioni del nuovo Consiglio direttivo col sistema del *referendum*, ma non nelle fabbriche, bensì scegliendo i socialisti, bensì presso i circoli rionali e presso la Camera del lavoro.

Il latte ed i suoi adulteratori

Di quando in quando, appare un elenco di adulteratori di latte, a conforto della opinione pubblica, che, pagando ed essendo male servita, ha la consolazione di leggere le varie centinaia di lire di multe ed i mesi di reclusione inflitti agli adulteratori. I buoni si ritirano, non si sono mai domandati, per caso, perchè le adulterazioni del latte continuano ad essere così frequenti e perchè, malgrado l'assidua vigilanza praticata dall'Ufficio d'igiene (per informazioni rivolgersi ai lattivendoli ed ai conducenti che trasportano il latte a Torino) e le ammende ingenti affibbiate agli adulteratori dal Pretore Urbano, non accennino a diminuire? Non sarà utile che il pubblico conosca un poco da vicino le cause di questa piaga. Le lungaggini burocratiche sono tali e tante (e del resto la mole del lavoro da sbrigare è veramente imponente) che la contravvenzione non è sentita dall'adulteratore. Tutti sanno ormai, o possono immaginarselo, che una volta che il lattivendolo è contravvenuto la pratica relativa viene trasmessa all'Autorità giudiziaria, immediatamente, ma pochi sanno a quali e quante peripezie va soggetta quella pratica. Un paio di mesi occorrono, in media, prima che il contravventore venga chiamato danti il Pretore (e questa è la rappa più breve salvo frequenti rinvii); qualche mese poi occorre prima che un qualunque precetto di pagamento pervenga al contravventore quando non intervengano parecchie dilazioni. Dimodochè passano lunghi mesi prima che chi ha venduto acqua per latte paghi qualche cosa. Se poi (e sono i più) dichiarano di ricorrere in appello la via si fa lunga, lunga. Qualche mese, prima che la pratica venga mandata al Tribunale, qualche mese, prima che il Tribunale la prenda in esame, qualche mese perchè la pratica rimonti al Pretore, qualche mese prima che il Pretore di pagamento venga notificato all'interessato. Passano così degli anni! Immaginarsi poi se il contravventore è stato continuare all'udienza del Pretore! Allora, si parerebbero mesi sopra mesi, bisogna aggiungerne qualche altro. Tanti torinesi che hanno latte scremato ed annacquato, non hanno mai pensato a tutto questo? Credono forse che le contravvenzioni elencate sui giornali siano state passate dai contravventi? Nemmen per sogno. Un buon numero di contravventori nel 1921 devono ancora pagare l'ammenda a cui furono condannati. Non parliamo poi del 1920! Ecco perchè le adulterazioni non accennano a diminuire. Anzi, da qualche tempo pare vadano aumentando. Una volta, c'era in commercio latte annacquato oppure scremato; ora la scrematura è sovente accompagnata all'annacquamento! Una vera delizia. Le contravvenzioni non sono sentite dai lattivendoli; ecco la sola causa perchè la grave piaga permane. Per conto il contravventore ha tutto l'interesse di permettere il pagamento della contravvenzione, nella speranza che una qualche provvidenziale amnistia lo mondi del delitto che ha commesso e le ammissibili multe e pretori sono state in questi anni passati così frequenti!

Tentato suicidio

La tessitrice Genova Corbetti, di anni 23, ieri mattina sullo stradale di Pianezza, nei pressi dell'Istituto Ronatino, ingoiò, a scopo suicida, alcune pastiglie di sublimato corrosivo. Sorpresa da acuti dolori, venne accompagnata da un passante al vicino posto medico. Dove ebbe le prime cure del dottor Reggero; poscia fu trasportata all'Ospedale Martini e ricoverata con prognosi riservata.

NOTE SPICCIOLE

Patronato Scuola Rivarta d'Arbiglio. — Domenica alle ore 16.30, avrà consegnata al comm. C. Ottolenghi la medaglia d'oro dei benemeriti della Pubblica Istruzione. Gli sarà in tale circostanza offerta una targa modellata da Leonardo Bistolfi.

Associazione ex Artiglieri. — I soci sono invitati alla festa della distribuzione del premi agli allievi del Collegio che avrà luogo domenica 3 luglio, alle ore 16.30 rumeggiato attorno alla bandiera. Per la circostanza, la visita agli Esposizione dei lavori avrà luogo alle ore 15 nel pomeriggio precedente nella locale sociale di via Mazzini, 9.

Assemblea di pensionati. — Domenica 3 luglio, alle ore 9, nella sala V. Trova avrà luogo una riunione promossa dalla Federazione dei pensionati delle pubbliche amministrazioni per comunicazioni riguardanti il progetto di legge presentato al Parlamento sulle pensioni.

I proprietari fondi, soci della Cassa Cooperativa di Assicurazioni, interessati sono invitati a prendere parte all'Assemblea generale per il giorno di sabato, 2 luglio, alle ore 16, nella sala della Lega Esercenti, via Barbaroux, 9.

E' scomparso sabato da casa, Mario Secondo, d'anni 13. E' vestito, pallido, ha capelli biondi lisci, viso completo bianco e grandi occhi grigio e porta gli occhiali. Persone aventi buona fede avvertano notizia ne interessate la famiglia Peyretto in via Mongrando, 30.

Gli spettacoli d'oggi

D'ANNUNZIO — Riposo.

ALFIERI — (Compagnia d'operette Bassoli). — Ore 21: «Bambola bleu», operetta di Franz Lehar.

CHIARELLA — Riposo.

BALBO — Riposo.

ROSSINI (Compagnia dialettale Mario Casalegno) — Ore 21: «Tino mai fait paret», vaudeville di Marsan e Arnaud.

VERDI — Riposo.

PARCO MICHELOTTI — Ore 21 - Gran Circo Diana.

MAFFEI — Grandi spettacoli di varietà.

TRIANON — Ore 21 (Comp. Rita-Spadaro-Del-Amo) - Mezzanarte - rivista di Riva e Bel-Amo (novità).

ESPOSIZIONE CANDELLA — Galleria Centrale, via Po, 4 — Orario: 10-12; 14-19. Ingresso libero.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI BELLE ARTI (Palazzo della Promotrice al Valentino). — Aperta nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 18; nei giorni festivi dalle ore 9 alle 12; martedì e giovedì anche dalle ore 14.30 concerti musicali.

MOLE ANTONELLIANA — Museo d'Arte - Dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 18.

LA TEMPERATURA

La Stazione Bardelli ci comunica:

Pressione Barometrica, ore 9: 715.

Temperatura massima nel giorno 29 + 28,4

Temp. minima della notte dal 29 al 30 + 18.

FIORI D'ARANCIO

Il 29 u. s. il Tenente De Vittorio Sig. Damiano e la vezzosa Signora Donni Margherita realizzavano sullo i migliori auspici il loro sogno. Testimoni i Sigg. Ten. Gen. Giovanni Cocan, Umberto e Civera Augusto. Agli sposi gentili i migliori auguri dagli amici.

Onorificenza

S. M. il Re, su proposta di S. E. l'on. Cesare Rossi, ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia il Dr. Luigi Orsi, Alto funzionario e valente oculista, che da molti anni prodiga l'opera sua alla Casa Benefica, alla Infanzia abbandonata ed a tante altre istituzioni filantropiche, giungano le sentite congratulazioni e cordiali rallegramenti sinceri per la ben meritata onorificenza.

Seguendo la Cronaca

Non esistono funghi di Yoghuri

Il Laboratorio di Fermenti Lattici e Latti Fermentati Dott. Der Stepanian (corso Regina Margherita, 73 - Tel. 55-61, comunica: - Da qualche tempo sono in circolazione a Torino dei pseudo fermenti che vengono denominati funghi di Yoghuri e come tali adoperati per preparare dell'Yoghurt. Campioni di tali funghi esaminati da noi vennero trovati essere lieviti degenerati di Kefir che provocano nel latte fermentazioni secondarie e assolutamente nocive. Il prodotto che si ne ottiene non ha nulla a che fare coll'Yoghurt nè col Kefir. E peggiore della comune menzogna. Noi dichiariamo quindi — e ci crediamo in dovere di farlo poichè molti si è dato a credere che dei funghi fossero di nostra coltivazione — che non esistono funghi di Yoghurti, poichè i lieviti dell'Yoghurt non formano funghi. Un premio di mille lire e a disposizione di chiunque possa affermare il contrario e dimostrarlo. 2.o Esistono funghi di Kefir, ma essi sono organismi talmente delicati, che il trasporto come che degenerino, ciò è cosa alla portata dei profani. 3.o Giudicare il valore alimentare e curativo dell'Yoghurt e del Kefir Dott. Der Stepanian, tanto apprezzati da quanti ne fanno uso, in luogo ai risultati ottenuti con altri mezzi, è o è almeno incorretto.

L'Abitazione Italiana

Compagnia Nazionale per Costruzioni Civili - S. A.

Domani sabato, alle ore 17, nei saloni del Circolo degli Artisti gentilmente concessi l'inaugurazione della esposizione dei Bozzetti di Palazzine, che a Premi bandito da questa Società Ingegneri ed Architetti di Torino.

Il Concorso ha avuto un vero successo, poichè i Saloni adibiti alla Esposizione sono zeppi di Progetti.

Al pubblico, ed alla Giuria, composta dei valorosi Ingegneri Acceti Mario, Prof. Ing. Buscelli Enrico, e Cav. Ing. Mollino Eugenio, spetta ora il giudizio sul valore intrinseco di ogni Progetto, e sulla aggiudicazione dei numerosi ed importanti Premi.

Intanto, per l'inaugurazione della Esposizione di domani, sono state particolarmente invitate tutte le principali personalità urbane rappresentanti la Prefettura, la Municipalità, Autorità Civili, Militari ed Ecclesiastiche, l'Industria e Commercio, Senatori, Deputati, Stampa ecc., e tutti coloro che, per la loro posizione sociale, possono essere in grado di collaborare direttamente, ed indirettamente, al più rapido e migliore successo di questa Istituzione, oggi necessaria fra le necessarie, poichè la *Fame di Casa* si va ogni giorno facendo più grande, e l'Abitazione Italiana rappresenta ancora l'unica forma veramente pratica per risolvere, almeno in parte, questa gravissima crisi che assilla la nostra Città, come tutte le consorelle italiane.

Infatti essa costruirà, a poco a poco un rilevante ed ovunque, leggi che tutti i suoi lavori di organizzazione sono ultimati, e gli la Società possiede terreni per costruirvi pozzi, ed altri per costruirvi una intera Borgata capace di ospitare migliaia e migliaia di cittadini ed è dovere di ogni buon torinese di convincersi a visitare l'Esposizione di questi Progetti di Palazzine, destinate appunto ad essere costruite in una nuova darcia civile, e di apprezzare validamente quest'iniziativa torinese, a d'ogni Autorità, di ... cheria, e cooperare ad suo miglior risultato.

Speriamo che l'inaugurazione di domani sarà onorata dalla presenza di tutte Personalità di buon volere, ed intimo a partecipare pubblico invito, per questa inaugurazione, ai Signori Azionisti ed a l'Abitazione Italiana», ai Soci dell... Circolo degli Artisti ed agli Amici dell'Arte».

Il Consiglio d'Amministrazione.

Il diluvio delle Scarpe alla "Sala dei Cracks"

Ecco finalmente giunte le scarpe... le nuove, da signora, in pelle, in tela, d'ogni foggia e colore. C'è modo di accontentar tutti, come bellezza di merce e come minimo di prezzi. Sotto calzamenti lanose novelle le vere migliori produzione alla *Sala dei Cracks* in Galleria Nazionale, dove da ieri si è iniziata la vendita delle scarpe con stupendo successo. Altre importanti fabbriche di calzature hanno affidato alla *Sala dei cracks* il lanno al *Cinema Ambrosio* il compito di far conoscere al pubblico torinese, che riversa nitidam di scarpe dalle più eleganti alle più semplici nel magnifico locale della benemerita *Sala dei cracks*. E il pubblico corre con piena fiducia e soddisfazione. Altre scarpe in vendita: stoffe, valigetti, ombrelli, valigie, Brenelle, giarrettiere, ecc.

Proprietari di Case
Non comprate Carbone

senza prima domandare i prezzi alla Carbonifera che è in grado di fare prezzi di concorrenza a chiunque per conoscere del *Rinomato cocke dei Gazometri di Torino* oltre a garantire uno speciale servizio di consegna a domicilio fa anche contratti per consegne ripartite oltre a facilitazioni di pagamento. — S. A. Carbonifera Italiana: Via Bologna, 104. Telefoni: 30-38 e 46-47.

Oggi il Salone della Moda

primaria unica Scuola Superiore di Taglio e Modisteria, con vendita Gabelli 9, Torino) apre l'Esposizione dei lavori conseguenti la Diploma con libera.

Questa Scuola, fondata da 22 anni, insegna con un metodo pratico e perfezionato tale che non la bisogno di maestre e venti creato dalla Professoressa Albertina Barbero, che giurano se la riuscita in ogni caso. Corsi estivi celeberrimi, diurni e serali iniziano ora. Primo lezioni libere a tutti, gratuite e non impegnative. Dispensa dalle ore 9 ai migliori alberi. Chiedere programmi: piazza Castello, 26 - Telefono 63-12.

La preferenza delle Signore
è per la Ditta GIOVANNI BERTONE

Tutte le signore che vogliono comperare bene e a prezzi miti, accorrono da Bertone (via Quattro Marzo, ang. via Milano). La Ditta Bertone ha applicato a tutte le sue stoffe il ribasso, alle seterie, alle lanerie e più forti ribassi della piazza, e vende solo costo le stoffe migliori e di prima scelta.

AFFRETTATEVI AD ACCORRERE

alla *Manifattura stoffe di cotone di via Consolata, 3* (interno), se volete approfittare del ribasso del 20 %, praticato in questi giorni su tutte le creazioni della rinomata Ditta. I prezzi ribassati diventano così veramente irrisori data la qualità delle merce e obbligano all'acquisto anche i più restii.

Da Succ. A. DEMATTEIS
Piazza Castello, N. 28

(unica succursale Ponte Mosca) si trovan sempre sul qualità di *Tarlatan* neri e diverse in colori. Perchè le compratrici affollano sempre questi locali?

Una visita non costa nulla

Visitate tutti la grande liquidazione 300 *Biciclette*, uomo, donna, ragazzo, Accessori, gomme, teloi, Grandi e reali ribassi; sconti speciali ai signori rivenditori. Ditta *Balarco*, via Carlo Alberto, 28 - Torino.

E' in via Garibaldi, 39

che potete acquistare a prezzi incredibili abiti fatti e su misura per uomo e signora, calzoni da lavoro e da spiaggia, gilets fantasia, draperie, cotonerie, coperte, cannicci.

Bellum di Piazza Castello

liquida tutti i modelli di Parigi e le ultime creazioni in stoffe.

I Divertimenti

SUZIE PRIM e ORESTE BILANCIA

intrattengono piacevolmente il pubblico del *Cinema Ambrosio* colle orientali vicende della *Signorina Virtù*. Negli spettacoli diurni continuano i prezzi ridotti.

Nel Giardino d'Estate

il freschissimo ed elegante ritrovo, si avvicenda ogni sera un attraente programma di varietà con l'insuperabile *Pierpuntello*, Dino Verga, Olga Sicari, Yamparis, ecc.

" Gli artigli d'acciaio „
oggi al CINEMA ROYAL

Oggi andrà in programma la prima serie di questa spettacolosa film, ricca di avvenimenti emozionanti, tipo americano. Ne sono protagonisti *Yoce Krikel* e *Frank Sato*. Il pubblico ci aspetti le più straordinarie e fantastiche vicende.

Quattro debutti stasera al Naffel

Leger-Lia, i gioco eccentrici nel loro straordinario numero: *Sylvio*, il brillante dicitore; *Gallelli*, fenomenale gli *Valentina*, celebre diva. Sempre grande successo dei balletti russi, di *Lida Nardi*, cantante lirica, e di tutti gli altri artisti che completano questo meraviglioso

Salone Ghersi
Un profumato regalo alle Signore

Con magnifico successo si sono iniziate ieri le rappresentazioni de *L'orfile*, di Henri Bernstein, della Casa Gaumont. Oggi alle ... Sposo in lettura Verra offerto un profumo della Casa Arya. Prossimamente: *Il volo de gli eroi*, con Maria Melato.

L'areonave in fiamme

con Lucilla Quarantotto e Carlo Campogallo continua a replicarsi con successo al *Circo Teatro Vittoria*, oggi debutto di *Ichac, il danseur* (Rievocazioni danesche sellee) desi

L'incendio di un grande albero

è una delle scene più impressionanti di *preda ai Ruth*, 5.a serie di *Elmo il Fortunato*, che viene proiettata al *Cinema Italia*. Lunedì, 6.a serie *Il ponte umano*.

Il mistero della Villa Mortain

un grandioso dramma poliziesco con Nick Carter, andrà in visione oggi al *Borgo*.

Stato Civile di Torino

29 giugno 1922

NASCITE: 12; maschi 7, femmine 5.

MATRIMONI: Aloth Ernesto con Bonino Maria — Bitone Giuseppe con Salatini Odilia — Iacovino Francesco con Martinelli Giovanna — Bertola Secondo con Piarulo Albina — Cupello Francesco con Rosso Anna — Carnevallino Emanuele con Chiecchio Angela — Caudano Natalia con Cherici Maria — Pia Secondo con Gamboso Giuseppina — Porto Pietro con Cibiano Maria — Cella Ernesto con Bongiovanni Maria — Meggi Luigi con Rosalinda Amedeo — Mariniello Carlo con Minocco Margherita — Mosca Cesare con Mendo Maria — Mosso Avv. Giovanni con Rossi Maria — Sozzo Pellerino con Vigliana Maria — Mariniello Pietro con Dema Maria — Terracciano Erasmo con Mellegia Maria — Peri Umberto con Ghisa Margherita — Perugi Cesare con Cavaliere Teresa — Tamietti Giuseppe con Angela Fabiola — Bonino Giuseppe con Alasi Giuseppina.

MORTI: Sella Giovanna nata peligna d'anni 50, di Zumaglia casalinga — Rogero Giuseppe di Vincenzo, di 22, di Montiasi, agricoltore — Gioglio Maria Maddalena, di 45, di Bergolo, casalinga — Mingetti Napoleone di Simone di 73, di Milano, meccanico, via Bazzini, 17 — Mesa Domenico di vedi Linda di 69, di Sarigliano, casalingo — Vallino Lorenza fu Giuseppe di 70, di Villarfocchiardo, nubile — Bosia Maria di vedovo di 72, di Torino, casalinga via Madonna di Campagna, 14 — Cuttica Antonio di Giuseppe, di 78, di Torino, meccanico, via Pietro Micca, 20 — Rosa Margherita con Cimmino, di 70, di Napoli, via Principe Tommaso, 6 — Pignatelli Teresa con Reggio Pietro, di 71, di Martinengo (Bergamo), via Principe Tommaso, 6 — Martina Caterina fu Giuseppe, di 72, di Torino, casalinga — Sacerdote Margherita di Giovanni, di 67, di Venaria, casalinga — Bonino Giuseppe di Alfio mercante, di 75, di San Francesco, 20 — Pinto Giuseppe con Vercelli di Pietro, di 71, di Torino,

ULTIME NOTIZIE

Le "sanzioni„ al Reichstag

Dichiarazioni del ministro Rosen

(Servizio speciale della Stampa)

Berlino, 30, notte.

Quei giornalisti tedeschi, che con tanta appassionata sincerità avevano mostrato la loro soddisfazione per la caduta del conte Sforza, saranno rimasti oggi molto stupiti nell'udire dalla parola del ministro degli Esteri, Rosen, proclamare ancora una volta la lealtà della politica estera italiana e chiederne la continuazione, se non si vuole che la Germania soccomba sotto il peso dei gravami imposti dall'ultimatum. Accennavano ieri alle speranze di una mediazione, che si-nutrivano, a proposito delle sanzioni, nell'intervento dell'Italia, il cui atteggiamento potrebbe far pencolare la bilancia in seno al Consiglio Supremo, che si riunirà a Parigi il 15 corrente.

Oggi il Reichstag presentava l'aspetto delle grandi occasioni: le tribune affollate al il concorso dei deputati mancava. La impaziente aspettativa del pubblico è però andata a dura prova, poichè solamente alle 16 si inizia la discussione della interpellanza presentata dal deputato Zapf del Volkspartei, circa la soppressione delle sanzioni. L'oratore, sicuro in questo di rappresentare il pensiero della maggioranza del paese, esprime il convincimento che dopo l'accettazione dell'ultimatum si poteva sperare nella soppressione delle sanzioni. «Se queste non sono tolte — egli esclama — la promessa del Cancelliere, che la Germania riacquisterà attraverso il lavoro la sua libertà, rimarrà un bel sogno». L'oratore descrive quindi i danni derivanti da un tale regime e infine accusa il Governo di fare la politica dello struzzo.

Fra la più grande attenzione il ministro degli Esteri, dott. Rosen, che è al suo primo debutto, prende la parola. «Gli interpellanti domandano — comincia l'oratore — se le sanzioni siano conciliabili coll'il trattato di Versailles e i diritti del popolo. Il Governo dell'Impero, subito dopo la occupazione di Duesseldorf, di Duisburg e di Ruhrhort, aveva fatto pressioni presso la Lega delle nazioni. Esso ha protestato inoltre a Londra, a Parigi ed a Bruxelles, ma naturalmente tutte le proteste sono rimaste lettera morta. Le sanzioni sono un danno enorme per la nostra vita economica e il nostro traffico, anzitutto perchè esse non rispondono ad alcuna necessità locale, sono del resto non potrebbero. Esse potevano rappresentare una misura di coercizione prima dell'accettazione dell'ultimatum, e perciò era tanto più da attendersi che, dopo la sua accettazione, esse fossero soppresse. L'attuale stato di cose è in contrasto con il diritto e l'equità. Il Governo non ha tralasciato nulla per ottenere la loro soppressione, e il nostro punto di vista trova consenziente una parte degli Alleati. Il conte Sforza — continua il dott. Rosen — si è dichiarato per la loro soppressione; ed anche lord Curzon ha osservato, sebbene non con eguale sincerità, che l'Inghilterra vi sarebbe favorevole. Disgraziatamente però la Francia si è mantenuta negativa, consigliando di fare tutto il possibile per eseguire l'ultimatum, nell'attesa che nel luglio si convochi il Consiglio Supremo. Noi possiamo dire con tutta coscienza di aver fatto quanto era in nostro potere. Ogni scadenza è stata finora osservata, ed anche quella che scade proprio ogni circa il disarmo e lo scioglimento delle organizzazioni di autodifesa. Il pagamento in oro di un miliardo è un fatto che ancora non si è verificato nella storia, eppure la Germania vi ha fatto fronte. L'ultimatum è stato accettato e per tutto il mondo è chiaro che la Germania si adopererà per eseguirlo onestamente. Essa ha già adottato delle disposizioni economiche e finanziarie che sono terribili per la vita del paese; perciò le sanzioni hanno perduto ogni loro scopo e la loro soppressione è semplicemente una chiara imposizione della lealtà. Alle pressioni fatte a Parigi dal nostro ambasciatore, l'on. Briand ha risposto brevemente che le sanzioni non possono essere soppresse. La buona disposizione della Germania di adempiere a tutti gli impegni economici è già dimostrata attraverso i colloqui di Walter Rathenau; e questa linea di condotta noi la seguiremo anche in avvenire».

Dopo aver continuato dicendo che il mantenimento dell'attuale regime doganale danneggia le stesse garanzie che gli Alleati vogliono avere per la esecuzione dell'ultimatum, il ministro conclude testualmente: «Noi confidiamo se non nella giustizia almeno nel senso pratico della parte avversa; è un controsenso pretendere dalla Germania degli sforzi inumani e contemporaneamente indebolirne ogni giorno la sua capacità economica. Fino alla convocazione del Consiglio Supremo noi faremo tutto il possibile onde rendere meno grave un tale stato di cose alle popolazioni renane».

I processi di Lipsia

L'ordine del Comando tedesco di uccidere i prigionieri!

(Servizio speciale della Stampa)

Basilea, 30, notte.

Davanti al Tribunale di Lipsia è continuato il processo contro il generale Stenger ed il maggiore Crusius. Il teste indicato dal Governo francese, capo-mastro Kleinpaus, di Mulhouse, dice che il 28 agosto era stato diramato dal Comando tedesco l'ordine che tutti i prigionieri, feriti o no, dovessero essere uccisi. Contro una tale testimonianza protestò vivacemente il generale Stenger, il quale disse che il Kleinpaus, del resto, era un disertore. Il presidente fa osservare, a questo proposito, che è abitudine dei disertori di deporre contro i loro capi. Anche il generale Neubauer contesta la verosimiglianza delle affermazioni del teste. Il ferroviere Richet, pure di Mulhouse, dichiara che subito dopo che l'ordine di uccidere i prigionieri era giunto, egli stesso assistette alla fucilazione di una quindicina di questi. Non potendo più resistere a tale spettacolo, dovette andarsene.

L'eccezionale aumento dei dazi doganali in Francia

Cereali, zucchero, miele, frutti canditi...

Parigi, 29 (ufficiale).

I principali prodotti alimentari e le merci i cui dazi doganali si trovano aumentati alle frontiere di un decimo che uscirà oggi, sono:

con un coefficiente di aumento di due in rapporto alle tariffe finora in vigore: cereali: frumento, avena, orzo, segala, grano-turco, grano saraceno (grano o farina), malto, biscotti di mare, pane di semola, semola, miglio, glutine, pasta d'Italia, riso (italiano, farina e semola);

con un coefficiente di due e mezzo: zucchero straniero in melassa (oltre a quelli per la distillazione delle Colonie e dei possedimenti francesi), cioccolate, latte condensato con zucchero, farine lattee con zucchero;

con un coefficiente di tre: miele, sciroppi, dolci, frutti canditi con zucchero di provenienza estera, biscotti, confetti con zucchero ed al miele di provenienza estera.

Il Decreto entra in vigore da domani, data della pubblicazione. Restano tuttavia ammissibili alle condizioni anteriori le merci che si potrà dimostrare essere state spedite direttamente per la Francia prima di questa data. Questo Decreto è applicabile all'Algeria.

(*Ag. Stefani*).

Il concordato per gli Stabilimenti serici disdetto dagli industriali

Milano, 29, notte.

L'Associazione Italiana fabbricanti in seterie ha disdetto al Sindacato italiano tessile il concordato per gli operai di tessiture seriche ed il concordato per gli assistenti, i capi-tessi, ecc., e ciò in base alla situazione odierna dell'industria. Tale disdetta ha effetto da oggi, dimodochè i concordati cessano di avere vigore col 31 agosto prossimo venturo. Il segretario generale del Sindacato, prendendone atto, rileva in una lettera indirizzata agli industriali l'inopportunità del provvedimento, e si riserva di esporre le ragioni che militano a favore del personale, intanto si augura che gli industriali rimettano al più presto le loro nuove proposte per farle conoscere agli organizzati, prima che si inizino le discussioni per i nuovi concordati.

conflitto greco-turco

Kemal ha preso l'iniziativa delle operazioni

(Servizio speciale della Stampa)

Atene, 30, notte.

Si assicura che l'offensiva sul fronte di Smirne sarà sferrata entro i prossimi giorni. Telegrammi da Smirne riferiscono che Mustafà Kemal ha preso l'iniziativa delle operazioni, e che una seria battaglia sembra già ingaggiata. Il commissario greco a Costantinopoli ha avuto una lunga conversazione con i commissari inglese, italiano e francese, durante la quale conversazione è stata esaminata l'eventualità di un attacco kemalista contro Costantinopoli. Il commissario greco ha assicurato che egli stesso procederà all'occupazione di Costantinopoli mediante truppe e marinai della flotta ellenica, nel caso in cui le forze di Kemal avanzassero sulla capitale turca. Ma questa assicurazione appare perlomeno ridicola dato che, se i kemalisti minacceranno Costantinopoli sarà appunto in quanto avranno definitivamente battuto i greci. Mustafà Kemal, a quanto si assicura, ha emanato un proclama in cui invita tutti i popoli musulmani a proclamare la guerra santa contro la Grecia.

L'incaricato di affari francese ad Atene ha avuto oggi un lungo colloquio col ministro degli Esteri Baldizzi. Ad un tale colloquio si annette grande importanza. Notizie da Smirne informano poi che è stato tenuto in quella città, sotto la presidenza di Re Costantino, un Consiglio di guerra. La Regina Sofia partirà questa settimana alla volta di Smirne, dove rimarrà a dirigere i servizi della Croce Rossa durante la permanenza del Re al fronte. Un altro telegramma da Smirne annunzia che gli italiani hanno evacuato Tourrades e la baia di Alicarnasso, e che stanno evacuando pure Sokhia, lasciandola ai kemalisti.

(*Daily Telegraph*).

L'atteggiamento inglese nei riguardi della Grecia

Le atrocità dei Greci in Asia Minore

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 30, notte.

Lloyd George ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni che il Governo inglese non ha finora ricevuto il testo della risposta del Governo greco all'offerta di mediazione degli Alleati; quindi non ha preso ancora alcuna decisione al riguardo. D'altra parte egli ha dichiarato che nessuna azione verrà intrapresa dal Governo inglese senza prima essersi consultato a fondo con gli Alleati. Ha detto poi che presenterà fra breve alla Camera le conclusioni della Commissione interalleata inviata in Asia Minore per controllare la veridicità delle notizie di atrocità commesse dai Greci contro le popolazioni turche. «Le conclusioni — ha soggiunto Lloyd George — sono riassunte nel primo paragrafo del rapporto, che è così concepito: «Sono state fornite prove attendibili circa i delitti commessi negli ultimi 18 mesi; tanto dai Greci quanto dai Turchi. E' evidente che un grande numero di atrocità sono state commesse nella penisola di Ismid, e sembra che le atrocità commesse dai Turchi siano meno considerevoli e meno feroci di quelle commesse dai Greci».

Complotto turco-russo scoperto a Costantinopoli?

Un centinaio di arresti

(Servizio speciale della Stampa)

Costantinopoli, 30, notte.

Le autorità inglesi avrebbero scoperto un complotto ordito da alcune personalità turche e da residenti russi in quella capitale, allo scopo di uccidere gli alleati da Costantinopoli. Le autorità inglesi hanno proceduto all'arresto di un centinaio di sudditi russi, i prigionieri sono stati trasportati a bordo di una corazzata inglese. Molti documenti sono stati sequestrati. Da essi risulterebbe che il complotto mirava ad organizzare la rivolta contro gli alleati nel momento in cui i nazionalisti turchi avessero avanzato sulla capitale.

(*Daily Telegraph*).

La conversione al fascismo di un comunista

Savona, 30, notte.

Enrico Hoenning, già segretario della locale Camera del lavoro, socialista prima, comunista poi, staccandosi dal partito, ha diretta la seguente lettera alla Direzione del giornale fascista *A Noi!* che la renderà pubblica sabato 2 luglio:

«Sono stato italiano. Moltissimi amici, nella maggioranza miei allievi, mi hanno chiesto come fosse possibile la mia appartenenza al Partito comunista. A tutti rispondo: *Ho sbagliato!* Di origine ungherese, nato a Venezia, ripetutamente chiesi la cittadinanza italiana, ciò che mi venne negato. Avevo fondato allora il Collegio Pietro Calvi, a Treviso irredentista. Ero collega di Cesare Battisti nella Lega Nazionale di Trento. Scoppiò la guerra. Nemico acerrimo dell'Austria, venni da questa dichiarato disertore. L'Italia mi internò in Sardegna. Dopo 15 mesi il ministro degli Interni, Orlando, e quello degli Esteri, Sonnino, il guardasigilli di Grazia e Giustizia, Sacchi, riconobbero che ero... italiano! Venni rotolegrato nelle liste di leva; ebbi la cittadinanza italiana (decreto 26 agosto 1916) e fui ordinato al servizio militare.

«Tre volte al fronte, volontario, ritornai per lavorare. Il mio posto alla Stabilimento Tensi di Milano non esisteva più. Con me centinaia di reduci non trovarono lavoro. Ebbi uno scatto di ribellione: passai al socialismo, quindi al comunismo. Oggi sorgo che coloro i quali dirigono le sorti del paese comprendono gli errori commessi. L'Italia torna a rifabbricarsi Italia, per di quale tanto abbiamo lottato e sofferto! Italia vuol dire giustizia, vuol dire diritto! Ed allora ben venga il pomo santo d'Italia, e per questa Italia di giustizia e di diritto, darò ancora le mie forze e, se necessario, il mio sangue. Comunisti, addio! Credevo fosse un nucleo di eletti; credevo fosse la espansione della volontà di un popolo. Nulla di tutto questo. Siete una massnada di arruffoni, di traditori del popolo, di giustizieri senza giudizio, di arrivisti che approfittano della ignoranza di un popolo analfabeta! Lavoratori! Per la conquista dei vostri diritti, avanziamo la nostra bandiera: Viva l'Italia!

f.to: *Enrico Hoenning*».

L'organizzazione dei furti ferroviari sugli scali napoletani

Napoli, 30, notte.

E' stato eseguito a termine in questi giorni, dal Commissariato dipartimentale di P. S. delle Ferrovie di Stato, un importante servizio. Da diverso tempo lamentavano le denunzie di furti ingentissimi, e di truffe consumate sulle merci che arrivavano per ferrovia. Una banda, di cui farebbero parte anche individui appartenenti al basso personale ferroviario, aveva ideato due sistemi per perpetrare i furti che a preferenza si consumavano negli scali della grande e della piccola velocità. Infatti di notte tempo i colli venivano portati in un sito remoto dove erano addirittura dimezzati. Al posto della merce sottratta si metteva della segatura, dei pezzi di legno, dei sacchi ed altre materie; quindi i colli venivano spediti a destinazione. L'altro sistema era quello di sostituire gli indirizzi sui colli, falsificando le rivenduti ferroviarie e dirigendo la merce in un dato paese, dove non della combriccola si recava a ritirarla. Le truffe ascendono a parecchie centinaia di migliaia di lire e sono state in gran parte consumate in danno di ditte di Napoli, Palermo e di Calabria. Sono stati finora operati otto arresti ed altri sono imminenti.

La questione dei debiti interalleati al Congresso della Camera di Commercio a Londra

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 30, notte.

Il congresso delle Camere di Commercio, che si riunisce da alcuni giorni a Londra, nella seduta di oggi ha discusso della questione dei debiti interalleati. I rappresentanti dell'America, della Francia e del Belgio si sono accordati per la presentazione di una mozione sulla questione dei cambi internazionali. Nella mozione vengono anche sollecitati studi sui pagamenti e sull'utilizzazione delle riparazioni tedesche. Il delegato francese ha dichiarato che attualmente la Francia deve 85 miliardi di franchi all'Inghilterra ed all'America. La Francia non chiede che questi debiti le vengano rimessi; ma è chiaro che essa non può ristabilire le proprie finanze e la propria condizione economica senza che venga chiarita definitivamente la situazione dei debiti interalleati.

Importanti dichiarazioni sono state fatte dal signor Watts, rappresentante delle Camere di commercio americane, il quale si è dimostrato favorevole ad un tale punto di vista. Egli ha però dichiarato che i rappresentanti americani non erano preparati al congresso per discutere sulla questione dei debiti interalleati, e nemmeno su quella delle riparazioni tedesche. Il pubblico americano non sarebbe per ora favorevole ad una discussione su quest'argomento, poichè esso non è stato tenuto interamente informato di tutta la questione dei debiti interalleati e della sua ripercussione sulla situazione finanziaria europea. Il signor Watts ha però dichiarato che gli Americani, e così pure gli statisti degli Stati Uniti, erano contenti di ricevere da una speciale Commissione di esperti economici, quale può essere quella nominata dal congresso delle Camere di Commercio, una dettagliata memoria sulla questione dei debiti interalleati. Una tale mozione eserciterà importanti effetti sulla pubblica opinione americana, e la renderà più atta a comprendere e valutare la portata della questione dei debiti interalleati.

E' intervenuto a tale riguardo anche il rappresentante dell'Italia, il quale ha detto che le condizioni dell'Italia sono uguali a quelle della Francia, e che l'Italia si trova in difficoltà finanziarie specialmente a causa dei suoi debiti coll'estero, ed ha espresso la speranza che gli Americani sapranno apprezzare gli enormi sacrifici compiuti ed i miglioramenti attuati di già nella situazione economica e finanziaria dell'Italia.

Il debito degli Alleati verso l'America comporta circa 10 miliardi di interessi

Per il disarmo universale

Washington, 30, notte.

Il segretario del Tesoro, Mellen, informa la Commissione delle Finanze del Senato che non è mai stato proposto che gli Stati Uniti accettassero i buoni di riparazione della Germania in sostituzione delle obbligazioni degli Alleati. Inoltre il Tesoro degli Stati Uniti non ha alcun desiderio che si faccia una simile proposta. Avendo alcuni membri della Commissione segnalato al segretario del Tesoro che il progetto di legge di cui attualmente la Commissione si occupa autorizzerà il Tesoro ad accettare obbligazioni di qualsiasi paese estero in sostituzione di quelle delle nazioni debitrici, Mellen ha detto che egli crede che l'autorizzazione giunga molto in ritardo per poter far fronte a tutte le eventualità. Ha poi aggiunto che solo con la Gran Bretagna sono stati iniziati negoziati per il consolidamento del debito, e che questi negoziati sono soltanto preliminari. Il segretario aggiunse del tesoro ha poi dichiarato alla Commissione che l'ammontare totale degli interessi dovuti dalle nazioni europee agli Stati Uniti erano al 16 maggio di 943.534.750 dollari — pari al cambio attuale, a più di 18 miliardi, 870 milioni e 695 mila lire italiane.

La Camera dei rappresentanti ha approvato l'emendamento del senatore Borah al progetto di legge del bilancio statale che autorizza il presidente a iniziare negoziati con la Gran Bretagna e col Giappone per la riduzione degli armamenti. Questo emendamento è stato approvato con 340 voti contro 41. Il presidente Harding ha scritto al capo del gruppo repubblicano della Camera dei rappresentanti che è desiderabile che il congresso esprima una opinione favorevole al disarmo universale. Questa opinione dovrebbe essere formulata nei termini più generale o più ampi. Il presidente ha dato al capo del gruppo repubblicano assicurazioni che egli è pronto a tenere in grande considerazione ogni espressione di opinioni così formulate.

(Stefani).

Fascisti, socialisti e comunisti a Cuneo d'accordo per il ribasso dei prezzi

Un voto per l'intervento del Governo

Cuneo, 30, notte.

Convocati dal Sindaco sono convenuti oggi in Municipio le principali rappresentanze cittadine per uno scambio di idee intorno al ribasso dei prezzi. Erano tra gli altri presenti fascisti, socialisti e comunisti. Il sindaco avv. comm. Bassignano a spiegato gli scopi della riunione e pur dichiarando di non nutrire illusioni miracolistiche sugli scopi stessi, ha detto di ritenere che qualche utile vantaggio si potrà ottenere avvicinando i consumatori ai rivenditori. Principali per il Fascio la iniziativa per il ribasso dei generi alimentari, aggiungendo che declinava ogni responsabilità nel caso che gli esercenti si dimostrassero irriducibili. Germanetto pei comunisti ha dichiarato sostanzialmente la stessa cosa, accentuando però lo scetticismo pei risultati della riunione. Hanno parlato poi il sig. Gerro, presidente della Società Operaia, i commercianti Bessone, Eliena, Dellatorre Costantino, rag. Salomone, i sig. Senne dell'Istituto statale dei consumi, l'assessore Massra, il comm. Castellino e l'avv. Frisetti per la Camera di Commercio. Infine il dott. Serafino Arnaud ha proposto l'invio di un voto al Governo per il suo intervento nel senso di mutir di gravi sanzioni le Commissioni di sorveglianza annonaria. Il voto redatto dallo stesso dott. Arnaud è stato approvato a grande maggioranza e dopo vivacissimo dibattito fu pure approvata una proposta del sindaco per la nomina di Comitati misti di revisione dei prezzi, formati di consumatori e rivenditori.

Tre soldati, di cui due novaresi, gravemente feriti dallo scoppio di una granata

Reggio Emilia, 30, notte.

Un grave incidente è avvenuto al campo di esercitazioni di tiro presso San Polo d'Enza, ove da alcuni giorni si trovano reparti del 15.o artiglieria, di stanza nella nostra città. Sembra che il fatto sia dovuto all'anticipato scoppio di una granata. I soldati che erano addetti alla manovra rimasero investiti, ma mentre alcuni di essi se la cavarono con lievi scalfiture, tre rimanevano gravemente feriti e dovettero d'urgenza essere trasportati al nostro Ospedale. Essi sono: Gennaro Angelo, di Giovanni, di anni 20, da Cameri (Novara), caporale, della 3.a batteria, ferito all'articolazione tibio tarsica, con probabile frattura ossea e ferita lacero-contusa al piede destro; Tassa Remo, di Giuseppe, di anni 20, da Bobbio (Perugia), soldato, ferito all'addome da scheggia di granata, prognosi riservata; Platini Serafino, di Annibale, di anni 20, nativo di Novara, caporale, ferito al ginocchio sinistro e alla gamba destra.

Alla vigilia dell'incontro tra Dempsey e Carpentier

Febbrile attesa e ultimi preparativi

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 30, notte.

Con l'approssimarsi dell'ora in cui nel ring di New Jersey si misureranno a singolar tenzone i campioni pugilisti di Francia e di America, il nervosismo viene intensificandosi quasi fino al parossismo tanto in Inghilterra quanto in America. I corrispondenti da New York dei giornali londinesi trasmettono telegraficamente intere colonne di narrazioni dettagliate sui progressi realizzati dai due campioni e sullo stato di esaltazione quasi inquietante in cui trovasi l'opinione pubblica americana. Per lo più questi corrispondenti si astengono dal fare pronostici sull'esito della lotta, e qualcuno preferisce adottare la facile massima caduta dalle tendenziose labbra di una delle più alte autorità del pugilismo di oltre Oceano. Dopo avere durante un'ora esposto ad un giornalista le probabilità di vittoria dell'uno o dell'altro dei due contendenti, il filosofo della boxe ha concluso con queste parole: «Per conto mio credo non si possa fare che un pronostico, ed io mi attengo ad esso: uno dei due campioni sarà certamente sconfitto».

I reali, scommesse
e una definizione dei due avversari

Il pubblico non si accontenta di pronostici così vaghi. Somme formidabili sono state scommesse da ricchi di nuova e vecchia data, da *sportsmen* finanzieri e da uomini politici. Il pubblico in genere non sembra, fino a questo momento almeno, voler partecipare alle scommesse, ed i competenti ritengono che ciò sia un risultato della campagna «moderna» di propaganda intrapresa attraverso tutti i paesi dai partigiani di Dempsey e di Carpentier. Si tratta di una vera e propria guerra; e certo una buona parte del pubblico degli Stati Uniti e forse anche della nostra scettica Europa, segue le vicende di questo grandioso duello pugilistico con maggiore ansia di quella con la quale ha seguito l'approssimarsi del l'uragano che nel 1914 doveva sconvolgere l'Europa. Trattandosi di guerra, la propaganda era indispensabile; e come in guerra, i risultati si dimostrano finora disastrosi. Il pubblico non sa più raccappezzarsi; e fra le fantastiche notizie che si pubblicano in favore dell'uno o dell'altro campione, preferisce astenersi dal partecipare ai gesti finanziari, e lascia il campo aperto ai molti ricchi dell'aristocrazia industriale e finanziaria degli Stati Uniti.

Il mondo pugilistico è pure diviso. Indiscussi competenti dalla nobile arte del pugno sono dalla parte di Dempsey, mentre altri non meno indiscussi si dichiarano convintissimi che la vittoria verrà riportata dal campione francese. Anche: «Carpentier è un gentiluomo e un probabile sconfitto; Dempsey non è nè l'uno nè l'altro». Questa definizione del due pugilisti, data da una eminente personalità della boxe, è stata adottata come verbo biblico da quasi tutti gli Americani, e particolarmente dai gentil sesso, che, a quanto narrano gli inviati speciali a New York, si è schierato compatto dalla parte del giovane e avvenente campione francese.

Le false voci e l'eccitazione del pubblico — Carpentier legge romanzi

A New York l'eccitazione ha assunto proporzioni inverosimili. Ogni cinque minuti si diffonde una nuova voce sensazionale, ed il pubblico avido di emozioni se ne impadronisce per trarre i più svariati ed assurdi presagi sull'esito della grande lotta. Giorni or sono si era sparsa la voce che Dempsey fosse improvvisamente scomparso. Ne nacque un pulliere; e la stampa, per calmare il pubblico, dovette diramare comunicati ufficiali giunti dai quartieri generali dei due combattenti. I moralisti, che negli Stati Uniti sembrano essere in sovrabbondanza, non hanno risparmiato all'inevitabile. Essi insistono, presi da sgomento e da orrore, nel difendersi dall'inquietante esaltazione sportiva e patriottica che attraversa tutto il paese, penetrando anche in ambienti che sembravano dover rimanere inespugnabili. Nè alcuni le signorine non discutono ormai di altro che dei muscoli, delle dimensioni toraciche, delle gambe e delle braccia dei due massimi eroi del momento. Anche il clero incomincia ad appassionarsi alla lotta; e giornali noti per le loro relazioni con ambienti religiosi, dedicano pagine intere alla prossima battaglia.

La preparazione è ormai terminata. Dempsey e Carpentier dedicano ora questi ultimi giorni ad un ben meritato riposo, lontani dalla curiosità del mondo e dagli inevitabili importuni che fino a ieri assediavano i loro campi di allenamento. Carpentier dedica le ultime ore alla lettura di romanzi e di giornali. Il suo *manager* Descamps studia minutamente le descrizioni giornalistiche sulla preparazione di Dempsey, e si sforza a dedurre dai commenti dei corrispondenti sportivi alcune direttive sulla strategia del pugilista americano. Descamps ha ottenuto, a quanto si riferisce stasera, che esperti controllino prima della battaglia i guanti dei contendenti, allo scopo di impedire che l'uno o l'altro si servano di strumenti di lotta illegali per rinforzare il vigore del pugno con sistemi artificiosi, proibiti dal regolamento dell'arte e dalla legge degli Stati Uniti.

Tempo orribile
I preparativi dei giornali

Fra i vari nomi delle persone che acquisteranno in questi giorni il biglietto per assistere al gran torneo si notano quelli dell'intera famiglia Roosevelt, di Morgan, come pure quelli di cinque membri del Gabinetto di Washington e di un grandissimo numero di senatori e deputati. Il tempo si mantiene orribile. Si comincia a prevedere la possibilità che il *match* possa essere rinviato alla settimana prossima. Nondimeno gli organizzatori annunziano alla stampa che la lotta avverrà anche sotto una pioggia torrenziale. Solo una piccola landa verrà tirata sul *ring* per proteggere i combattenti.

I giornali americani hanno fatto preparativi grandiosi per comunicare al pubblico il risultato dello scontro. Alcuni giornali intendono anche servirsi a questo scopo delle più recenti scoperte radiotelegrafiche e radiotelefoniche.

Una terza vittima dei conflitti di Grosseto

Grosseto, 30, notte.

Quest'oggi, alle ore 18, ha avuto luogo il preannunziato comizio fascista al quale ha partecipato un gran numero di persone. Hanno parlato diversi oratori e dopo di ciò si è formato un corteo che con la musica in testa ha percorso le vie principali della città al canto di inni patriottici. Non si è avuto a lamentare nessun incidente. Nella strada continuate per parte dei fascisti le perquisizioni e le ricerche degli elementi sovversivi, alcuni dei quali sono stati bastonati. All'ospedale si sono presentati a farsi medicare feriti per lo più non gravi una diecina di persone. Nel pomeriggio è morto quel tale Dianti Arcadio, uno dei feriti gravi di questa mattina. In serata la maggior parte dei fascisti sono ripartiti per le loro sedi.

Le dimissioni del Sindaco socialista di Casale

Anche la Giunta ed il Consiglio si dimettevano

Casale Mon., 30, notte.

Alcuni giorni or sono l'avv. Giuseppe Rampini, sindaco dell'Amministrazione attualmente al potere, fornava dal tribunale dove quale difensore aveva sapiesa una causa in una causa per lesioni. Giunto in Castello, quasi all'imbocco di via Umb fu raggiunto da un gruppo di fascisti, gridando: «Così imparerai a difendere i comunisti», lo aggredirono, tempestandolo di colpi di randello alle spalle ed al capo. L'avvocato Rampini, che aveva cercato di parare i colpi portando le mani alla testa, riuscì a raggiungere, sanguinante, la propria abitazione. Egli dovette mettersi a letto per le gravi lesioni riportate. Interrogato circa la frase dei fascisti al momento del disgustoso incidente che rinnovava a poche settimane di distanza l'aggressione all'on. Quaglino, l'avvocato Rampini dichiarò di non comprendere tale frase, perchè la causa da lui difesa in Tribunale era di lesioni, ed affatto estranea alla politica.

Il motivo dell'aggressione doveva dunque essere ricercato altrove. Il Rampini aveva presentato le proprie dimissioni, che il Consiglio aveva però respinto. E in relazione a questo fatto che bisogna porre l'incidente toccato al sindaco socialista. Ora l'avv. Rampini ha rassegnato nuovamente al sotto-prefetto le sue dimissioni da sindaco. Sono in grado di aggiungere che queste dimissioni saranno seguite da quelle di tutti i membri della Giunta, oltrechè dell'intera maggioranza del Consiglio.

L'arresto di un altro brigante presso Volterra

Volterra, 30, notte.

I carabinieri appostati per il Volterrano, alla ricerca dei banditi di Montaione, dei quali la uccise alcuni giorni fa il commerciante Filippi, sono riusciti a trarre in arresto certo Tito Scarselli. L'arresto è avvenuto dopo un inseguimento durato ieri, durante il quale furono esplosi anche parecchi colpi di moschetto. Lo Scarselli, che è uno dei principali responsabili dei misfatti commessi dai banditi, è stato trasportato alla Caserma dei carabinieri di Pomarance. La folla improvvisò una dimostrazione ostile a colpi l'arrestato non sassi e bastonate, i carabinieri lo sottrassero a stento all'ira popolare.

Case di comunisti devastate sottovampa dai fascisti

Una cooperativa incendiata

Vercelli, 30 notte.

A Motta dei Conti, nei locali della Lega contadini, si ballava allegramente. Alcuni giovanotti non del posto volevano entrare nel locale della Lega per prender parte anch'essi alle danze. L'accesso fu impedito, e nacquero delle questioni, fortunatamente senza conseguenze. Nella notte però un numero di fascisti, paro di Villanova Monferrato, penetrati nelle abitazioni di alcuni capi-lega comunisti li obbligarono ad uscire, poscia devastarono tutto quanto trovarono. Passarono quindi alla Cooperativa di consumo, bruciando tutto il mobilio. Vi furono parecchi feriti non gravi. Sono stati arrestati quattro fascisti.

Militarterio fascista?

Siena, 30, notte.

Stasera, col treno delle 21,50, hanno fatto ritorno i fascisti senesi recatisi a Grosseto per la «spedizione punitiva» dopo l'uccisione del loro compagno Nino Daus. Alla stazione si è formato un corteo che si è diretto silenziosamente alla sede del Fascio, dove si è sciolto. Erano state prese numerose misure di pubblica sicurezza. Non si è avuto a lamentare nessun incidente. I fascisti senesi hanno esposto al pubblico e diramato alla stampa un comunicato nel quale è detto che nella lotta avvitasi a Grosseto fra fascisti e comunisti, questi ultimi hanno avuto quindici morti e numerosi feriti. La notizia, però, non merita conferma. Alcuni fascisti sono stati anche feriti, ma non gravemente.

ULTIME DI SPORT

La terza tappa del Giro di Francia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 30, notte.

La partenza per la tappa Cherburg-Brest è stata data stamane, alle ore 2, agli 87 corridori rimasti in gara. Il tempo era incerto e piovoso. A Grandville, il plotone di testa passa composto di 45 corridori, alle 5,31. A Dinard, 23 corridori formano il gruppo di testa, che giunge con qualche minuto di anticipo sull'orario previsto. La corsa si manifesta monotona sino a 150 chilometri dall'arrivo. Sulla salita di Irlanon, Dellsinger e Scieur partono in volata, distanziando il plotone di testa, il quale rimane ridotto a soli 15 corridori. A 90 chilometri dall'arrivo, il belga Scieur riesce a distanziare gli altri corridori e arriva all'arrivo ed continua con una velocità grandissima, cosicchè quando il gruppo giunge compatto al Velodromo di Brest, la classifica deve essere disputata su sette giri per l'eliminazione di un corridore per ogni giro.

La classifica rimane così fissata: 1.o Scieur, alle ore 15, 3', 45"; 2.o Bartelemy; 3.o Bellanger; 4.o Enrico Heusghem; 5.o Ceamans; 6.o Cristophe; 7.o Chassoc; 8.o De Jonghe; 9.o Dalvanz; 10. Tiberghien; 11. Leonard; 12. Lambot, gli insieme, alle ore 15, 17' 57"; 13. Desmidtin; 14. Alaveine; 15. Vvaux; 16. Luigi Lucotti, alle ore 15, 35'. I primi tre posti della classifica restano quindi assegnati rispettivamente: 1.o Scieur, 2.o Enrico Heusghem, 3.o De Jonghe, il milanese Vercellotti ha abbandonato la corsa.

De Ruyter vince a Milano

Milano, 30, sera.

Ecco i risultati delle corse svoltesi questa sera al Velodromo del Sempione, dinanzi ad un pubblico assai scarso:

Eliminazione dilettanti, — 1.o Carli; 2.o Parenti; 3.o Balocchi; 4.o Maiorani.

Handicap professionisti, metri 1490. — 1.o De Ruyter (0); 2.o Giorgetti e dieci centimetri (60); 3.o Cavalletti (60); 4.o Ali Neffati (30). Tempo: 1'.47".

Match nazionale di velocità. — Dopo tre prove si classificano: 1.o Verri, con punti 7 (e due vittorie); 2.o Mori, con punti 7 (ed una vittoria); 3.o Bergamini, con punti 4.

Tragurdi dilettanti, metri 3650. — 1.o Carli; 2.o Pavoni; 3.o Pozzi; 4.o Zucchetti.

Bicicletta Tutto Morgagni (Km. 10). — Dopo 13 traguardi si classificano: 1.o De Ruyter, con punti 13; 2.o Agostoni, con punti 8; 3.o Antoni, con punti 7. Tempo 14'.34". Giordano ha ritirato il vincitore per un match ad inseguimento su chilometri 80, che si svolgerà domenica prossima.

Premio Rikes per Stayers. — Dopo due prove di chilometri 10 ciascuna, si classificano: 1.o Bordoni (Maffeis M.); 2.o Krupski (Hofmann); 3.o Galetti (Vertua).

La premiazione dei campioni militari

Milano, 30, notte.

Quest'oggi, alle 15, sui bastioni di Porta Venezia, vi è stata la grande adunata sportiva, in omaggio delle squadre militari, che hanno partecipato al Campionato svoltosi in questi giorni nella nostra città. Si è quindi formato un lungo corteo, con la partecipazione di Società civili, squadre di fascisti, musiche militari, ecc. Il corteo ha attraversato la città ed è stato fatto segno ovunque a dimostrazioni di simpatia, prima di giungere nella piazza dell'Arco della Pace, dove ha avuto luogo la premiazione. A ricevere le squadre degli atleti erano il Conte di Torino, i Comandanti dei Corpi di Armata di Milano, Torino, Napoli, Bologna, Verona. La Coppa del Re è stata vinta dal Corpo di Armata di Torino; quella della Regina Madre da quello di Bologna. Il Corpo di Armata di Milano ha il terzo posto. La Coppa del Presidente del Consiglio, on. Giolitti, è stata vinta dal Corpo di Armata di Trieste. Medaglie di argento e di bronzo sono state anche distribuite ai singoli atleti. Dopo la cerimonia, durata oltre un'ora, le diverse squadre hanno fatto ritorno alle rispettive sedi.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Onoranze ai caduti e Salgari sindaco. — Per iniziativa del Sindaco, colonnello Adolfo Alessio, si è svolta un'imponente cerimonia in onore dei caduti del paese nella recente guerra. Intervennero tra gli altri il generale Valerio Papa, il comm. Scagnardi, presidente di Corte d'Appello, il dottor De Lorenzi, il dott. cav. Gropello, il cav. Botta, la scolaresca e l'intera popolazione. Alla presenza delle famiglie dei caduti parlarono tra vari applausi il sindaco e l'avv. cav. Ermanno Cuzzi. Vennero poi distribuite le onorificenze e quindi cavalleresche ristrette, resa rappresentanza il Comitato della Divisione di Alessandria.

Il cinema si volgerà contro delle cameriere. — Il pretore di Alessandria, grande uff. Barbano, con una decisa in data 28 corr., ha respinto dalla causa in una causa per lesioni. Giunto in Castello, quasi all'imbocco di via Umb fu raggiunto da un gruppo di fascisti, gridando: «Così imparerai a difendere i comunisti», lo agg

Appendice della STAMPA (56)

IL MULINO

ROMANZO

DI

ENRICO GRÉVILLE

— Credo di sognare — rispose la signora Beauquesne — e ho paura di aver compreso male. E' proprio vero che il mio nome figurerà a fianco del mio lavoro nella vetrina all'Esposizione?

— E sulla lista dei premi, spero! — rispose Margherita sorridendo. — E' dunque quasi ricca.

— Oh! dalla ricchezza m'importa poco — fece Maria con indifferenza.

— Credevo ci tenesse, al contrario — replicò Margherita — non fosse che per suo figlio...

La giovane vedova rivelò allora alla sua amica la sua vera posizione, la fortuna del figlio ed i motivi che l'avevano fatta decidere a venir a combattere per la vita, e fino di esser sola ed allevare Giovanni Frappier.

— Maria — disse Margherita, cogli occhi pieni di lagrime, quando quella storia fu terminata — alla è sublime! M'aiuterà ad allevare il bambino che mi nascerà, perchè temo egli abbia ad essere orfano quando il suo, sebbene suo padre sia vivente! Ma noi due unite ci rinasceremo, non è vero?

XXIV.

— Ciò che mi dispiace gli è che non so nulla — disse Maria, respingendo il suo lombolo del merletto.

Ella veniva sovente a passare una parte della giornata con Margherita, la quale, molto stanca, non usciva quasi mai di casa.

— Come nulla? mi pare che, per una persona allevata in campagna, in un paesello perduto...

Maria la interruppe:

— Sì, per una contadina sono, è vero, abbastanza istruita; ma che cosa penserebbe di una donna del suo mondo che non ne sapesse più di me? M'è venuta una idea: voglio cominciare tutto dal principio e apprendere con mio figlio tutto ciò che apprenderà lui. Credo che non sarà molto difficile.

— Oh! Dio! A quale scopo impegnarsi in una simile impresa? — disse Margherita.

Maria scosse la testa.

— Trova conveniente — alla riprese — che, per esempio, all'epoca del suo matrimonio, mio figlio fosse obbligato di relegare in un angolo l'umile merlettaia che lo avrebbe allevato, perchè il suo linguaggio e le sue maniere non sono adeguati alla dignità della sua nuova famiglia?

— Oh! Maria, alla sa benissimo che ciò non può accadere — esclamò Margherita.

— Non si sa mai; ella mi vuol bene e non pensa a rimproverarmi la mia ignoranza; ma la famiglia della mia futura nuora, che non avrà nessuna ragione per amarmi, crede che non noterà tutti i miei piccoli difetti di educazione?

— Avanti che suo figlio sia in età di prender moglie alla avrà tutto il tempo di perfezionarsi.

— Sì, alla condizione d'istruirmi. D'ora in poi farò, per parte mia, tutti i compiti che mio figlio farà dalla sua... se a mala pena scrivere.

— Imparerà più presto di lui — disse la giovane signora sorridendo. — Ma parliamo un po' del suo lavoro per l'Esposizione; lo avrà pronto per l'epoca convenuta?

— Lo spero; ma dovrò lavorare giorno e notte.

Successe un silenzio. Maria pareva preoccupata, ma la sua amica era troppo discreta per interrogarla. Dopo qualche minuto d'esitazione ella si decise finalmente, e, guardando Margherita:

— Io un altro fastidio, — disse — e ben grave, ma è una schiocchezza e non ne parlerei alla... sono così ignorante di tutto... dei costumi, delle abitudini del mondo... Forse ciò che mi turba è una cosa semplicissima... forse ho torto di allarmarmi...

— Ma che cosa è?

— Si figuri che da tre mesi in qua un uomo s'è introdotto in casa mia...

— Che vuol dire? — fece Margherita sorpresa.

— E' un rappresentante, credo, della Casa Pluchet; sebbene lui non me l'abbia detto, io sono quasi sicura di averlo veduto due o tre volte al magazzino quando ci andavo. E' venuto da me un giorno per ordinarmi un ventaglio in merletto per una sposa. I disegni che gli feci vedere non gli convenivano ed ha promesso di farne fare uno e di ritornare. Io non dissi nè sì, nè no; in quell'epoca avevo bisogno di lavorare, e avrei preso lavoro da chicchessia... Egli è ritornato, ma senza portar disegni; poi ha preso l'abitudine di venir sovente, sempre alla sera, però, quando Giovanni è già tornato dalla scuola... lo fa disegnare, gli insegna a scrivere, discorre un poco con me...

— E' un innamorato! — disse Margherita sorridendo.

— Un innamorato! — esclamò Maria. — oh! no, glielo a... avrei capito subito, sarebbe entrato la seconda... lotto della vedova di Francesco Bes...

— Non ho voluto dire — disse M... la con dolcezza — che ella permett... un innamorato di venire ad intra... dei suoi sentimenti; ma egli può esse... namorato di lei senza che ella lo sappia... abbastanza bella per...

Gli occhi della vedova presero un'espressione di profonda sorpresa.

— Bella, io! Ah! la prego, signora Reynold, non mi canzoni. Non sono mai stata bella, tutt'al più notevo piacere al mio buon Francesco...

Sospirò e si posò la mano sulla fronte come per scacciare un doloroso ricordo.

— Ma se credessi un istante — ella aggiunse — che un uomo potesse guardarmi...

Margherita si mise a ridere.

— La guarderanno, Maria, e molto, non ne dubiti, — ella disse, — e si possono accettare tutte le ammirazioni, purchè si rappiano contenere nel limite del rispetto. Ma quel signore che viene a vederla le ha parlato qualche volta della sua famiglia, dei suoi affari?

— Mi ha lasciato il suo biglietto di visita. Si chiama Ruggero Besnard.

— Nessuna qualificazione?

— No.

— E l'indirizzo?

— Vera l'indirizzo, ma mi ha detto che non abita più nel luogo indicato.

Margherita rimase qualche istante pensierosa e Maria ricominciò a lavorare. Ella si sentiva il cuore più leggero dopo d'aver parlato alla sua amica di quel visitatore sconosciuto.

— Ha del denaro in casa? — domandò improvvisamente Margherita.

Maria alzò la testa, tutta sgomenta.

— Sì, un poco... perchè?

— Se quell'uomo fosse un ladro?...

— Un ladro?... Oh! non credo; ciò che possiedo non val la pena d'essere rubato.

— E il suo segreto non val la pena d'essere rubato? — disse Margherita ad un tratto ispirata. — Quel segreto che non è nemmeno più suo, che ella ha venduto al signor Moisson e che un rivale in commercio avrebbe interesse di...

— Ah! — esclamò Maria, — possibile che vi sia gente così scellerata per formare simili progetti?

— Se ne vedono ben altri! — disse la giovane signora sorridendo. — Se il signor Besnard non è un innamorato, è una spia mandata da lui dal signor Pluchet.

Maria non rispose e continuò a lavorare.

— Saprò ben presto che pensare di lui — ella disse. — Sono le quattro e mezzo, vado a prendere Giovanni a scuola, e se quel signore viene questa sera, bisognerà bene mi dica che cosa vuole.

(Continua).

Abbonamenti straordinari alla "STAMPA,,

dal 1° luglio al 31 dicembre 1921

		6 numeri settimanali		Coll'edizione del Lunedì
Italia e Colonie	L.	25,50	L.	29,70
Estero . . .	Fr.	35,50	Fr.	40,90

Abbonamenti per l'Estero a mezzo degli Uffici Postali

Consigliamo a coloro che dimorano all'Estero di abbonarsi alla Stampa pel tramite degli **Uffici Postali di loro residenza.** Così facendo otterranno un notevole risparmio perchè potranno usufruire del prezzo dell'abbonamento per l'interno aggiungendovi solo una piccola percentuale pei diritti di transito.

Avvertiamo che detti abbonamenti vanno fatti qualche tempo prima della data d'inizio per dar tempo al Ministero delle Poste di trasmetterli.

CAMBI D'INDIRIZZO — Per qualsiasi cambiamento d'indirizzo inviare 40 centesimi e la fascetta con cui si riceve il giornale

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino

31 giugno 1921.

Il [illegible] sentì oggi con buone disposizioni, che si affermarono [illegible] più decise la giornata, e chiuse molto sostenuto. Attivi [illegible] sul Consolidato, la Fiat e la Rubattino. Le Assicuratrici, disparmia piuttosto offerte, chiusero in ripresa. I Cambi sostenuti. Da domani pel mese di luglio ed agosto la Borsa ufficiale ha luogo al mattino, dalle dieci a mezzo alle dodici.

Rendita 3,50 % cont. 73,75; 73,70; fp. 74,10 n. — Consolidato 5 % cont. 79,07 ½. 79,60; fp. [illegible] 89,07 ½. 89,30 — Oro Vittorio cont. 390 — Banca d'Italia fp. 1343 n. — Banca Commerciale fp. 650-644, 640 — Credit. Italiano fp. 618-615, ex [illegible] di Roma fp. 111 ½ n. — Banca Ital. di Sconto fp. 544 n. — Ferrovie Mediterranee cont. 132; fp. 135 n. — Ferrovie Meridionali fp. 384-381, 384 — Rubattino fp. 5[illegible]-[illegible], 538 — Nav. Alta Italia fp. 144 n. — Lloyd Sabaudo fp. 327 n. — Sosia 98 n. — Ansaldo fp. 119-118, 118 n. — Ilva fp. 34 ½ n. — Terni fp. 478 — Elett. A. I. fp. 354, 360 n. — Mtg. fp. 118 n. — Fiat fp. 160-146, 161 — Raffinerie fp. 208 ½ n. — Montecatini fp. 108, 109 ½ n. — Eridania fp. 399-380, 380 — Dent. stabili fp. 360, 363 n. — Cotonificio Valli di Lanzo fp. 28-27. 27 ½.

NB. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Estero: Parigi 363,75, 364, 363,25 ½; media 362,50 — Londra 76,40 — [illegible] 349,50, 346; media 347,75 — Spagna 360.

BORSA DI MILANO, 30 Giugno. — Rendita Italiana 3,50 % 73,05 — Consolidato 5 % 80,10 — Banca d'Italia 1,344 — Banca Commerciale 640 — Credito Italiano 609 — Banca Ital. di Sconto 542 — Banco di Roma 111 — Ferrovie Meridionali 385 — Ferrovie Mediterranee 135 — Costruzioni Veneto 98 — Rubattino 530 — Lanificio Rossi 1200 — Cotonificio Cantoni 843 — Cotonificio Veneziano 76 — Cotonificio Meridionale 69 — Ilva 42,50 — Terni 473 — Officine Meccaniche 76 — Breda 170 — Montecatini 109 — Ansaldo 126 — Metallurgica Italiana 75 — Elba 435 — Società Adriatica 100,50 — Vizzola 380 — Marconi 173 — Mot'ni Alta Italia 250 — Industria Zuccheri 288 — Raffinerie Lig.-Lomb. 114 — Eridania 399 — Raffinerie Italiane 91 — Esport. Naz.-Americana 225 — Beni stabili 316 — Fiat 150 — Isotta 95 — Ilva 32.

Cambi: Francia 364,25 — Londra 76,70 — Svizzera 345 — New York 20,60 — Spagna 360,50 — Berlino 27,20 — Vienna 3,80 — Romania 30,75 — Belgio 164 — Praga 77 ½.

BORSA DI GENOVA, 30 Giugno. — Rendita Italiana 3,50 % 74,10 — Consolidato 5 % 80,10 — Banca d'Italia 1300 — Banca Commerciale 618 — Credito Italiano 600 — Banca di Sconto 540 — Banco di Roma 111 — Ferrovie Meridionali 382 — Ferrovie Mediterranee 133 — Elettrica 500 — Eridania 380 — Raffinerie Lig.-Lomb. 114 — Industria Zuccheri 320 — Acciaierie Terni 475 — Ansaldo 126,50 — Elba 42 — Ilva 34 — Molini Alta Italia 264 — Fiat 150 — Marconi 178 — Sabaudo 321 — Ferriere Voltri 190 — Metallurgica 76 — Silos 140 — Safau 46,50 — Semolerie 338 — Cotonif. Mariti 70.

Cambi: Francia 364 ½ — Londra 76,40 — New York 20,60 — Berlino 27.

BORSA DI FIRENZE, 30 Giugno. — Rendita Italiana 3,50 % 73,80 — Consolidato 5 % 80,75 — Banca d'Italia 1345 — Banca Commerciale 645 — Credito Italiano 600 — Banca Ital. di Sconto 540 — Banco di Roma 111 — Ferrovie Mediterranee 130 — Ferrovie Meridionali 381 — Ansaldo 115,50 — Navigazione Ital. 300 — Magona d'Italia 300 — Elba 43 — Terni 475 — Carbonio 440 — Fondiarie di Roma 97 — Accaierie d'Italia 81,50 — Fiat 154 — Monte Amiata 97.

Cambi: Francia 363,75 — Londra 76,10 — Svizzera 345 — New York 20,10 — Berlino 27,00.

MERCATI DEI BOZZOLI

Camera di Commercio e Industria di Torino

30 Giugno 1921

ALBA. — Incrociati chinesi: Mg. 300, da 160 a 166.

ASTI. — Gialli indigeni puri: Mg. 450, da 174 a 186.

CASTELNUOVO D'ASTI. — Gialli indigeni puri: Mg. 80, da L. 150 a 156.

CAVOUR. — Incrociati chinesi: Mg. 404, da L. 165 a 171.

CEVA. — Incrociati chinesi: Mg. 150, da L. 166 a 177.

CUNEO. — Incrociati chinesi: Mg. 2500, da L. 165 a 175. — Incrociati giapponesi: Mg. 800, da L. 135 a 140.

DOGLIANI. — Incrociati chinesi: Mg. 180, da L. 174 a 180.

FOSSANO. — Incrociati chinesi: Mg. 300, da L. 170 a 177.

IVREA. — Gialli indigeni puri: Mg. 50, da L. 165 a 166.

MONDOVI. — Incrociati chinesi: Mg. 1500, da L. 167 a 175.

NOVARA. — Incrociati chinesi: Mg. 840, da L. 160 a 171.

PINEROLO. — Incrociati chinesi: Mg. 450, da L. 160 a 170.

RACCONIGI. — Incrociati chinesi: Mg. 250, da L. 165 a 185.

SALUZZO. — Incrociati chinesi: Mg. 700, da L. 167 a [illegible].

TORINO. — Gialli indigeni puri superiori: Mg. 150, da L. 165 a 169; id. comuni: Mg. 100, da L. 160 a 166 — Incrociati chinesi superiori: Mg. 100, da L. 168 a 174; id. comuni: Mg. 30, da L. 160 a 167.

Bollettini trasmessi dai Municipi.

ACQUI, 29. — Gialli puri Mg. 194, da L. 135 a 166.

BRA, 29. — Gialli incrociati chinesi superiori Mg. 590, da L. 165 a 176.

CANELLI, 28. — Gialli Mg. [illegible], da L. 150 a 167.

CARRU', 29. — Incrociati chinesi: superiori Mg. 167, da L. 172 a 177; comuni Mg. 40, da L. 168 a 175.

CASALE MONFERRATO, 28. — Bianchi e gialli nostrani e bianchi sferici chinesi e loro incroci Kg. 987,10, da L. 11 a 14,60.

CHIVASSO, 29 — Gialli indigeni puri, superiori, Mg. 125, da L. 160 a 165 al Mg. — Gialli indigeni puri, comuni, Mg. 105, da L. 155 a 159 al Mg. — Gialli indigeni puri, inferiori, Mg. 82, da L. 144 a 149 al Mg. — Prezzo medio generale L. 159,34 al Mg.

PINEROLO, 28 — Incrociati chinesi, Mg. 675, da L. 158 a 178 al Mg. — Incrociati inferiori, Mg. 15, da L. 140 a 154 al Mg.

PINEROLO, 29. — Incrociati chinesi Mg. 797, da L. 158 a 175; inferiori Mg. 22, da L. 125 a 140.

SALUZZO, 29. — Gialli indigeni puri Mg. 10, a L. 160 — Incrociati chinesi: superiori Mg. 1090, da L. 162 a 166; comuni Mg. 600, da L. 155 a 161.

VOGHERA, 27-28 — Chinesi, nostrani e loro incroci, superiori, Kg. 306, da L. 14,80 a 15,25 al Kg. — id. id. id.. comuni, Kg. 1565, da lire 13,75 a 14,75 al Kg. — id. id.. inferiori, Kg. 342, da L. 11,50 a 13,50 al Kg.

VOGHERA (Medie generali). — Chinesi, nostrani e loro incroci: superiori Kg. 17.230, da L. 10,40 a 16, media L. 12,67; comuni Kg. 150.093 da L. 9 a 14,75, media 11,47; inferiori Kg. 33.119, da L. 8 a 13,50, media L. 10,414.

SOCIETA TORINESE

viaggiat. ed assaggiatore vetro, lavoro ed altre materie tessili

Operazioni del 30 Giugno 1921

Organzino.....	Calli	5	Cgs.	561,07	Calli estratti nel mese
Trama	»	—	»	—.—	Singonelli K. 468
Greggia.....	»	—	»	—.—	Cgs. 58100,87
Lana.....	»	8	»	2791,30	Pezzi..... N. 41
Articoli diversi..	»	—	»	—.—	Cgs. 2545,75

Totale Calli 5 Cgs. 3352,37

Mercati vinicoli piemontesi

Bollettino Ministeriale, 30.

L'Ufficio di Viticoltura ed Enologia di Casale Monferrato comunica:

Il tempo in questa settimana si è mantenuto sempre al bello con grande vantaggio della vegetazione e della fioritura uscita, vista il mercato vinicolo si è un poco rianimato per la più viva ricerca fatta dai nostri [illegible] a causa dei ribassi avvenuti; i prezzi si [illegible] mantengono. La [illegible] preferisce sempre i docenti di [illegible] che vanno svolgendo una vita agitazione con comizi, giunta d'altra parte le numerose associazioni di viticoltori vanno esprimendo i loro voti e desideri; in tutti gli ordini del giorno che hanno votato gli interessati si insiste sull'abolizione del dazio consumo e sull'abolizione o diminuzione della [illegible] sul vino, sul mezzi atti a favorire l'esportazione, [illegible] rigida applicazione della [illegible] dei vini, ed infine i viticultori insistono [illegible] in favore il credito agrario le rapporto alla [illegible] delle vigne fillosserate. Gli ordini del giorno furono trasmessi ai deputati agrari e al Ministero dell'Agricoltura e delle Finanze.

Canelli, 28. — Qui si vendono i vini da L. 200 a 220 l'ettolitro nella cantina dei produttori. Il raccolto si presenta piuttosto scarso, per quanto finora le malattie non abbiano fatto alcun male.

Castelnuovo d'Asti, 29. — Andamento della vite discreto, le uve sono state colpite da un po' di grandine. Commercio [illegible] stazionario con prezzi che variano da L. 160 a 180 l'ettolitro.

Asiglio, 21 — La vegetazione della vite si presenta buona [illegible] quasi compiuta il peronospora. Il raccolto attuale si presenta promettente. Commercio del vino molto calmo con pochissimi contratti, causa i forti ribassi dei prezzi. Vini rossi da 200 a 160 lire l'ettolitro, mercato bianco da 200 a 250 l'ettolitro.

Nizza Monferrato, 25. — La vitivera progredisce in modo allarmante portando la distruzione negli abbietti vigneti di questa regione. La ricostituzione è già iniziata con cura e tecnica per cui si avrà certamente buon esito. Non vi è nemmeno di altre malattie. Mercato vinicolo calmo con prezzi per il barbera da L. 160 a 200 l'ettolitro; uvaggio da lire 140 a 200 l'ettolitro; moscato da lire 200 a 300 l'ettolitro.

Torre Uzzone, 23. — La vegetazione della vite si presenta assai buona con buone promesse. Commercio vitivinicolo molto calmo con prezzi che variano da lire 60 a 80 l'ettolitro. I quantitativi disponibili sono quasi completamente esauriti.

Carrù, 21 — La grandine ha fatto la sua [illegible] Carrù, Piozzo, Farigliano e [illegible] guastando le viti. Per fortuna solo [illegible] [illegible] danni gravi. Nulla di [illegible] [illegible] stazionari.

Diavenia, 21. — Andamento della vite assai buono. I prezzi del vino che prima erano in ribasso, ora si mantengono fermi. Prezzo da 120 a 160 lire l'ettolitro.

Bagnasco, 21. — Vigneto: [illegible] grandinata su quel di Carrù, ma con area assai limitata. Minimi attacchi di peronospora, la fioritura si compie bene. Sempre più insistenti si fanno le offerte del vino, che si [illegible] a [illegible] L. 1,80 e 2 al litro, mentre all'ingrosso il prezzo è di lire 140 a 150 l'ettolitro.

Saluzzo, 18-21. — Andamento della vite assai buono. I prezzi del vino che prima erano in ribasso, ora si mantengono fermi. Prezzo da 120 a 160 lire l'ettolitro.

SPORT

Il Circuito di Cremona

Il V Circuito Motociclistico che si svolgerà a Cremona domenica, 10 luglio, dalle 7 alle 12, sarà indubbiamente il più grande avvenimento motociclistico nazionale di quest'anno, dovendo anche servire per la classifica del Campionato, ed avrà molta eco anche fuori i confini d'Italia.

L'U. S. Cremonese ha messo in palio premi per un valore di 20.000 lire, di cui 12.000 riservati ai corridori senza premi individuali; 6000 alle Case costruttrici e 2000 per le Società. Ben quattro Coppe sono destinate alle Case: Coppa del Comune di Cremona, Coppa Città di Cremona, Coppa U. S. Cremonese, Coppa della Provincia di Cremona.

Ai concorrenti sono assegnati i seguenti premi per le quattro categorie:

Categoria 350 e 750 cmc.: 1.o medaglia oro valore L. 800; 2.o id. valore L. 400; 3.o id. L. 250; 4.o id. L. 200; 5.o id. L. 150.

Categoria 500 e 1000 cmc.: 1.o medaglia oro valore L. 1000; 2.o id., valore L. 500; 3.o id. L. 300; 4.o id. L. 250; 5.o id. L. 200.

Al concorrente che avrà fatto il giro più veloce, cioè lo oro e smalti valore L. 500; a quello che batterà il *record* Max Donagh 1914 di 30'19" e 3/5, cioè lo oro e smalti valore L. 200. — *A tutti i concorrenti* giunti in tempo massimo in ogni categoria, artistico cioè lo argento e smalti.

Il circuito si svolgerà sul 1000 percorso Cremona-S. Giovanni-Piadena-Cremona km. 62,500 da ripetersi quattro volte pari a km. 250.

Le iscrizioni sono fissate in L. 100 per ogni concorrente junior o senior; e L. 75 pei concorrenti con licenza di non classificato. Le iscrizioni debbono pervenire entro mercoledì, 5 luglio alla U. S. Cremonese; dopo questa data saranno soggette a tasse doppie.

Corsa batte Caprera

Ieri sera alle 19,30, tra il Forte Isabella ed il Forte di Piazza Vittorio Veneto, hanno disputata una gara fra gli «otto» della Cerea e della Caprera per la scelta dell'equipaggio che deve rappresentare Torino nell'incontro internazionale ad Alessandria. Questa regata che ha posto di fronte i due «ostriggeri», l'uno vincitore nelle Nazionali di Torino, l'altro dei match Piemonte-Lombardia contro i campioni d'Italia è stata resa necessaria dal fatto che, avendo il Rowing Club deciso di far rappresentare Torino dall'«otto» che avesse il maggior numero di vittorie nell'annata, le due società si sono trovate a pari merito.

La gara è stata equa; gli equipaggi erano, si può dire, della stessa forza, e nessi tutti e due a gareggiare veramente la propria superiorità. Dopo una lotta accanita [illegible] della Cerea conquistava pochi centimetri, di [illegible] e [illegible] per la prima il traguardo.

Una "popolarissima,, a coppie

L'U. S. Barriera di Nizza organizza per domenica 3 luglio una «Popolarissima bocciofila» a coppie, libera ai giuocatori di Società aderenti alla Federazione Bocciofila Italiana. Le iscrizioni (L. 12 per coppia), si ricevono tutte le sere dalle ore 21 alla [illegible] sede sociale (via Nizza, N. 142), fino al 2 luglio. Per le norme di giuoco vige il Regolamento della F. I. B.

I premi sono ricchissimi, e notiamo solo i seguenti: alla coppia prima classificata due medaglie di oro grandi; alla seconda classificata, due medaglie d'oro piccole. Alla [illegible] coppia [illegible] verrà consegnata la coppa.

Gare benefiche

Santi Pomerio, 30.

Domenica, 3 luglio, alla ore 14, a beneficio del Civico Ospedale e della Croce Verde Sestrese, su iniziativa del Circolo Corale Casimiro Corradi, nel lo specchio acqueo prospiciente i bagni Spinola, avranno luogo: una gara di gozzi da pesca da palmi 30 a 33, nove vogatori a 10 remi; percorso miglia 3, con i seguenti premi: 1.o Grande medaglia d'oro del Municipio di Sestri Ponente, gradue bandiera e lire 200; 2.o [illegible] bandiera di seta e lire 200; 3.o lire 100. Un'altra gara di gozzi da regate, palmi 21 a 25, quattro vogatori a 6 remi, percorso 3 miglia. 1.o premio: Grande medaglia d'oro, dono della [illegible] di Sestri Ponente, grande bandiera di seta e lire 200; 2.o grande bandiera di seta e lire 200; 3.o [illegible] 100. Tassa d'iscrizione L. 5 ogni remo.

PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale 9

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

[illegible] commerciali ogni specie, paese. — Consorzio Indirizzi, via Torricni, 7, Milano (Prezzo catalogo generale lire quattro). 27

STABILIMENTO edile Bianchi e C., Monterchiaro Asti, disbrne splendidi mattoni pieni, forati, tegole curve, marsigliesi, ecc., Cercansi agenti ovunque.

VENDO forte quantità trebbiatrice pronte al lavoro, portapaglia, tubi, colonne ghisa, pressaforaggi, nuova locomobile Marshall, [illegible] Sulzer e [illegible] — Rubello, via Chiesa della Salute, 38. 44302

Offerte d'impiego 1

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ASSUMIAMO signora colta, bella presenza, incaricata distinta, restando famiglia privata. Stipendio, interessamento. — Liop. De-Alberti, Vigevano, 4.

CAPOFORNACE esperto, ottime referenze, pratico impianti e macchine moderne, ricercasi subito. — Dirigere offerte cassetta 43 P. Unione Pubblicità, Venezia. 4788

CERCANSI compenso segretario Bellissima persona, maritata. — Capello, ore 18, Maurizio, 10.

CERCASI da importante Ditta stagionali gratis per [illegible] commercio francese. — Scrivere, indicando posti occupati, pretese, cassetta 105 R, Unione Pubblicità, Torino. 34508

CERCO operaio riparatore pneumatici; referenze. — Corso Dante, 78, Fornelli. 67787

PERSONE serie, disgiungano relazioni nel ramo commerciale, industriale, possano realizzare buoni guadagni. — Scrivere Maffei, Mantova, 4. 44179

Domande d'impiego 2

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

CAMERIERA, bella presenza, ottima stagione nel paese. — Scrivere cassetta 82 P. Unione Pubblicità, Torino. 44141

CHAUFFEUR con lunga pratica, ottimi referenze, cerca [illegible] subito presso famiglia o Ditta private. — Scrivere Capoccia, corso Racconigi, 2.

CORNETTISTE qualificate, cercansi impiegni [illegible] [illegible] Ditta semidando direzione [illegible] [illegible] cassetta; cauzione 50 mila; referenze [illegible] massima. Recarsi qualunque ora, [illegible] [illegible], via Parucchi, 34, Torino. 60780

DISTINTA signorina, alta, slanciata, offresi maneggiare seria Ditta. — Scrivere cassetta 44 P. Unione Pubblicità, Torino. 44154

GIOVANISSIMA bella [illegible], pratica contabilità buone referenze, impiegherebbesi subito. — Scrivere cassetta 105 Z, Unione Pubblicità, Torino. 44192

TECNICO automobili, motori, accessori, ex-proprietario garage, lunga esperienza costruzione, riparazioni, vendite, relativo [illegible] tasse, esteri, referenze, [illegible] offresi; disposto [illegible] viaggiare, recarsi ovunque. — Scrivere cassetta M 93, Unione Pubblicità, Roma.

RAGIONIERE disponc [illegible] mezzo [illegible] tenere contabilità, bilanci, statistiche. — Taverna, Santa Dalmazzo, 13. 44158

Società, capitali
ritievi e cessioni d'azienda 3

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

AVVIATISSIMO, conversazione Commestibili, circolo operaio, villaggio, Bloccasi urgentemente [illegible]. — «Pronto», Settembre, 12. 68773

CERNIA negozio vuoto con grandi cantine, vicino Porta Nuova. — Via Bertholet, 9. 44188

CERCO 40 mila garantite industria tessile, interessi, percentuale utili, accenno socio motivi famiglia. — Scrivere cassetta 126 Z, Unione Pubblicità, Torino. 44197

OFFICINA Garage avviata vendo subito per divisione sociale; poco ingombro. — Ferrero, Asmaiuolo, via Ospedale, angolo via Carlo Alberto.

PER istituto commerciale cedo persino piazza De-Ferrari avviato [illegible] con giardino, [illegible] 80 mila, reddito assicurato. — Cassetta n. Editrice Ligure, Genova.

RIMETTO Pasticceria ed anche solo locali; altra con bigliardo. — Certa, via Terrino, 1. 60870

Ville, Case, Terreni
Vendite, affitti, acquisti 4

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ACQUISTASI Stabilimento moderno, area coperta circa 1000 mq.; preferibile con accesso terreno inedificabile. — Scrivere, indicando località, dimensioni, prezzo minimissimo, cassetta 67 P. Unione Pubblicità, Torino. 60987

AFFITTASI Sestri Ponente appartamento mobiliato stagione bagni vicino spiaggia. — Scrivere cassetta 1082 C, Unione Pubblicità, Genova. 3775

ALPIGNANO, villa signorile, parco, comodità moderne, affittasi. — Via Torino, 10, Torino. 44154

BUONA casa di reddito acquisterei, 200,000. — Cerruti, Palatina, 6. 60790

IVREA, quartiere ridenti nazione, affittasi, vendesi collina splendida posizione con villa accessibilissima 12 vani, giardino, [illegible] rustico 3 vani con tinaggio, cantina, stalla, fienile, macelli, [illegible] orto, bosco, prato, vigna, [illegible] — Rivolgersi Fiecchi, Albergo Centrale, Ivrea, oppure San Secondo, 65, Torino. 44141

MARE, Affittasi, vendesi appartamento grande, mobiliato, comfort moderno. — Omari, Savona.

PALAZZINA veramente signorile, in corso, pagabile Crocetta, 375 mila, appena ultimata, tutte comodità, libera, gratuiti ambienti, due terrazzi, materiali eccezionale per giardino. — Scrivere cassetta 100 R, Unione Pubblicità, Torino. 94660

VENDESI villa dodici vani signorilmente ammobigliati, corso Moncalieri, davanti fermata tram interconnessi, abitabile tutto l'anno, ogni comfort. Libera subito. — Rivolgersi avv. Debenedetti, Conte Verde, 9. 94542

VILLA presso Torino, comodità moderne, tram, ferrovia, [illegible] incantevole, civile, ombre, vigna, giardino, ecc., cintata, libera, vendo. — Mg. Bosco Galliari, 14. 94541

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

AFFITTASI signorile parzialmente [illegible] FORNI APRILI, terreno piano, arredamento moderno, [illegible] vasi, due ingressi, bagno, telefono, cadauno. — Scrivere cassetta 130 Z, Unione Pubblicità, Torino. 44193

ALLOGGIO 15 camere, località comodissima, Moncalieri. — Ditta Abello, Monte Piedi, 2. 60760

CASA padronale cadauno subito [illegible] e cucina ammobigliato, come nuovo. — Portanda, Via Saluzzo, 55. 44196

CEDESI subito alloggio mobiliato, centralissimo. — Portinaio via Massini, 4. 44188

CEDO alloggio centrale sette camere accessoriate, capitolazione, 1000 annue. — Montezona, San Domenico, 4. 94538

CERCASI anche subaffitto locale ufficio due, tre ambienti, posizione centrale. — Scrivere Maffei, Mantova, 4. 44198

UFFICIO centrale, due locali, affittasi subito. — Scrivere cassetta 126 Z, Unione Pubblicità, Torino.

Camere mobiliate e pensioni 6

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

AMMOBIGLIATA grande, bella camera affittasi signorilmente. — Maria Vittoria, 44, pericolo. 94537

STRANIERO serio cerca camera elegante, con 5 senza pensione, presso una famiglia [illegible], possibilmente nel centro. — Scrivere cassetta 83 P. Unione Pubblicità, Torino. 60771

STUDENTE cerca camera; disposto pagare durante vacanza. — Scrivere Fumel, Pomaretto. 44204

Annunzi vari 7

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

A. A. A. A. A. A. A. Brillanti, perle, gioielli d'ogni foggia compro al più alto prezzo. — La Perla, Galleria Subalpina. 10727

A. A. Brillanti, orefinerie, platino compro. — Montano, — Botero, 9, piano primo. 44008

A. Acquisto senza concorrenza gioielli, orefinerie, argenterie. — Vigliani, Genova, 1. 778

AVVENIRE, interessi, notizie, tutto indovina celebre Sonnambula Settimino, via Giuseppe Verdi, dieci, Torino (Anche corrispondenza). 94550

CAUSA partenza vendo camera letto. — Via Andrino, N. 30, perpinaia. 94510

DENTIERE rotte, usate, compro Barracchie portici via Nizza, rimpetto 13. 44076

DOMANDE Lotti lanterne piazza e [illegible] stagno lampioni, cerchi noce, trevolina da [illegible] tavole L. 1100. — Via Monginevro, 29, Rivolgersi portinaio.

MACCHINA scrivere perfetta; occasione; visibile mattinata. — Bellangero, Sant'Anselmo, 4. 94551

RETERIE. Prezzi da non temere concorrenza. — Balarin, via Bernardino Galliari, 14. 44137

VENDO cuccioli lupi pura razza. — Via Trana, 4, Clerico. 94539

Rappresentanti, viaggiatori 10

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

AZIENDA piantata intrebbiatrici industriali, Alessandria, cerca rappresentante, Torino, Nizza, Piemonte, interessenza. Esigesi referenze primo ceto. Cine, pasti compresi. — Scrivere cassetta 85 P. Unione Pubblicità, Torino. 60768

CERCO serio rappresentante per Italia disponga cauzione. — Fabbrica creme calzature, Cambiano.

Alberghi e stazioni climatiche 12

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

A direi giornaliere pensione, camera villa. — Mossa, Castelfidardo, 13, Pinerolo.

ALASSIO Bagni affittasi appartamento spiaggia, terrazzo mare. — Scrivere Neva, Alassio. 59857

BAGNI Mare Nervi, Hôtel Nervi, Ottimo trattamento, prezzi modici, facilità famiglie. — Propr. Guelfi.

Automobili, bicicletta e sports 13

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

CAMION 15 Ter pronto funzionamento vendo. — Arimondi, Valperga Caluso, 28. 44198 bis

CAMION 17 A. messo a nuovo, vendo. — Garage corso Palermo, 56, Torino. 94553

DISPONIBILE assortimento completo pezzi ricambio qualunque marca; pezzi ribassati. — Garage Mercurio, via Cibrario, 57. 60032

DIVERSI camione 18 BL, smontabile 18 BL, ruote Rukey, coppia besamento a motore, ruota cambio rip. 17.0. — Cascina Gilardi, via Desonte, oltre corso Spezia. 60746

FIAT Due torpedo, hallot, semibrevè, vendesi occasione. — Rigotti, Garibaldi, 12. 61545

KING torpedo sette posti, carrozzeria Issa, motore otto cilindri silenziosi, equilibrato. — Motoborgo, Ferruccio, 90. 60778

LANCIA torpedo nuova, bellissima, garantita, vendesi occasione. — Rigotti, Garibaldi, 12. 94544

LANCIA 1921, Dernouville Dorsay elegantissima, nuova, mai viaggiata, vendo. — Foglietto, Venti Settembre, 4, Torino. 60004

MOTOCICLO bianchi, bicicletta, occasionissima, qualunque prova. — Portinaio, Montana, 9. 94559

MOTOSIDECAR Excelsior bellissima, occasione. — Via Berthollet, 39. 60760

OCCASIONE vendo rimorchio. — Via Lanfranchi, N. 12, Dirsera dalle 12 alle 14. 60776

OCCASIONE. 3000 vendo carrozza Mylord, tamaraque leggeri. — Via Buonarroti, 19. 44140

501 torpedo pelle, elettrico, nuovo, bollato, Vendesi. — Carrozzeria via Monginevro, 32. 44172

510 Fiat chassis nuovissimo, mai viaggiato, consegna subito, vendo. — Ferrero, posta, Torino.

Automobili, bicicletta e sports 13

*Lire 1,50 per parola — Minimo L.